



BILANCIO SOCIALE E DI MISSIONE

***DELLA BANCA DI CREDITO
COOPERATIVO
VALDOSTANA***

2004



Testimonianza

Il Credito Cooperativo, le vecchie Casse Rurali e Artigiane da sempre così presenti ed attive nelle più minute realtà locali, sono veramente un pezzo importante della storia d'Italia, e non soltanto della sua storia economica.

I valori di cui è portatore il settore del Credito Cooperativo trascendono il fatto economico per assurgere ad elementi fondamentali dell'ordinato sviluppo della convivenza civile e della maturazione di una coesione sociale fondata, soprattutto, sulla solidarietà e sulla partecipazione.

Si tratta di valori profondamente radicati nella coscienza e nella storia del nostro Paese, che trovano puntuale identificazione nella tradizione ormai più che centenaria delle imprese di Credito Cooperativo.

Fare banca in modo cooperativo è stato decisivo per migliaia di comunità, per milioni di famiglie e di imprese.(.....)

(.....)Ancora oggi il Credito Cooperativo conserva pur nel mutato contesto economico e sociale, questi valori fondamentali, ponendosi al servizio delle comunità locali, delle imprese piccole e medie, delle famiglie, delle associazioni, creando occupazione duratura e promovendo l'economia reale.(.....)

(.....)E' importante che la gloriosa tradizione delle Casse Rurali e Artigiane e tutto il mondo cooperativo si sia adeguata e continui ad adeguarsi ai cambiamenti del sistema creditizio ed alle esigenze del sistema economico.

E' altrettanto importante, però, che la particolare identità del credito cooperativo si conservi ancora a lungo, direi per sempre, in modo da coprire una "domanda di credito" del tutto particolare, che rimarrebbe altrimenti soddisfatta in modo insufficiente o marginale.

Occorre in sostanza che il settore continui a porsi degli obiettivi ambiziosi, alti che sono alla sua portata.

Carlo Azeglio Ciampi

(Roma ,Palazzo del Quirinale,12 dicembre 2003)

INDICE

PRESENTAZIONE DEL PRESIDENTE DELLA BANCA

INTRODUZIONE

L'IDENTITÀ AZIENDALE

BCC BANCHE ALTERNATIVE

LA NOSTRA STORIA

LA CARTA DEI VALORI

LA NOSTRA MISSIONE

L'ASSETTO ISTITUZIONALE E ORGANIZZATIVO

La struttura organizzativa della Bcc Valdostana

I NUMERI

LO SVILUPPO DEL CREDITO COOPERATIVO

LA STRATEGIA

I nostri obiettivi

LE RELAZIONI CON I PORTATORI DI INTERESSI

IL VALORE PER I SOCI

Chi sono i nostri soci

Dove sono i nostri soci

Il capitale sociale

I vantaggi per i soci

Gli amministratori

IL VALORE PER I CLIENTI

La rete di vendita e i nuovi canali distributivi

Chi sono i nostri clienti

La gestione dei reclami

VALORE PER I COLLABORATORI

Chi sono i nostri collaboratori

L'attività a favore della crescita professionale dei collaboratori

La comunicazione interna

La valorizzazione delle risorse umane

Sicurezza del lavoro

VALORE PER I FORNITORI

La cooperazione tra cooperative

IL VALORE PER LA COLLETTIVITA' E LA COMUNITA' LOCALE

Banca di Credito Cooperativo: impresa a responsabilità sociale

Le azioni per la prevenzione dell'usura

Il contributo alle istituzioni

L'azione di promozione sociale e culturale e le azioni di finanza etica

La banca e l'ambiente

IL VALORE ECONOMICO GENERATO

IL VALORE AGGIUNTO

LA DISTRIBUZIONE DEL VALORE AGGIUNTO TRA I PORTATORI DI INTERESSI

GLI IMPEGNI PER IL FUTURO

PRESENTAZIONE DEL PRESIDENTE

Perché redigere il Bilancio Sociale e di Missione? Per molte ragioni, ma l'essenziale mi pare questa: perché un'impresa come la BCC, che vive per il sociale e di sociale, non può non farlo.

La nostra banca, sin dalle origini, si ispira ai principi della solidarietà economica e del mutualismo. Da sempre si propone di essere strumento di "autosviluppo". Da sempre mira ad includere nei circuiti economici le diverse espressioni del territorio e della comunità locale. Questa nostra identità, che diventa uno stile gestionale, ci ha portato a fare delle scelte e realizzare iniziative che meritano di essere raccontate. Fare un Bilancio di queste attività è, anzi, un dovere di trasparenza e di coerenza. Ed è anche l'occasione di presentare gli obiettivi raggiunti e i progetti che ci si propone di realizzare. Per "misurare" la propria responsabilità sociale.

Ma un vero *Bilancio Sociale e di Missione* non può limitarsi ad essere scritto. Occorre che sia anche e soprattutto "fatto". Non semplicemente nel senso, ovvio, di dare spessore e concretezza alle affermazioni, ma soprattutto nel senso che esso deve essere partecipato e condiviso con gli *stakeholder*. E, quando i portatori di interesse sono così vicini - i soci, la comunità territoriale, i clienti, i collaboratori, non sono categorie ma persone con nomi e cognomi - l'impegno è ancora più stringente.

Credo, allora, si possa dire che, in questo senso, "fare" il Bilancio Sociale come sopra detto, è il segno di una nuova cultura imprenditoriale. Che pensa diversamente il vivere e il produrre, l'organizzazione e le relazioni. Non crede ciecamente alla bontà della "crescita" intesa in senso assoluto, ne considera i "se" ed i "ma" ed è, soprattutto, più attenta ai temi della qualità della vita, dell'equità, della sostenibilità.

A questa cultura, capace di produrre autentiche "rivoluzioni", anche se silenziose, sente di appartenere la nostra BCC.

Il *Bilancio Sociale e di Missione* è, allora, in primo luogo, un impegno. A far sì che l'essere coincida sempre più con il fare "impresa BCC". Nel segno di un valore sempre attento ai valori.

Per questa via, siamo certi di contribuire anche a far crescere la fiducia e la cooperazione nei paesi della nostra Regione.

Il Presidente

L'identità aziendale: Banca di Credito Cooperativo

Il nostro nome, come sostenevano i latini, esprime la nostra identità:

- quella di **essere banche**
- con una spiccata vocazione a **fare credito**, e quindi a sostenere l'economia reale del nostro territorio
- con uno **stile cooperativo** che non è soltanto una formula imprenditoriale, ma anche un metodo gestionale che si concretizza nel potere decisionale in capo ai nostri 3.993 soci, nel forte coinvolgimento e protagonismo dei nostri 99 collaboratori, nella proiezione e nell'empatia (che è molto più di simpatia) verso la nostra comunità locale
- nell'**appartenenza al sistema del Credito Cooperativo** all'interno del quale la logica della sussidiarietà ci permette di conservare il radicamento e la flessibilità della piccola dimensione ma al tempo stesso di fruire delle economie di scala, di gamma, di velocità proprie della grande dimensione.

La nostra Banca di Credito Cooperativo Valdostana come tutte le BCC, è fondata su tre pilastri:

- a) la cooperazione
 - b) la mutualità
 - c) il localismo
- *La BCC è un'impresa cooperativa*: una società regolata sul principio del voto capitaro (una testa un voto), della "porta aperta" (facoltà di ingresso nella società, incentivo alla partecipazione), senza scopo di lucro (forti vincoli alla distribuzione dell'utile) e con obiettivi di utilità sociale. Essa fonda la propria differenza su alcuni concetti riassumibili con quattro parole che iniziano per "P": la *proprietà* è diffusa, non concentrata, espressione di una molteplicità di soggetti, non di pochi poteri forti; si alimenta della *partecipazione* ed è tanto più vitale, quanto più frutto dell'azione congiunta e convergente dei suoi soci; cresce nel *partenariato*, nell'alleanza e nella cooperazione tra la base sociale, l'impresa e gli altri portatori di interessi; si caratterizza per una forte *proiezione sociale* verso il territorio e la comunità per i quali lavora.
 - *La BCC è un'impresa mutualistica*: lavora per i suoi soci e per la comunità locale; ha l'obbligo di erogare il credito principalmente ai soci;
 - *La BCC è un'impresa localistica*: opera in una definita e limitata area nella quale concentra l'intera attività e anche il potere decisionale.

Tali caratteristiche rendono le BCC banche "differenti", un *unicum* all'interno del sistema.

BCC: BANCHE ALTERNATIVE

Cooperazione	Mutualità	Localismo
<ul style="list-style-type: none"> ▪ auto-governo ▪ democrazia economica ▪ iniziativa che nasce dal basso ▪ metodo organizzativo 	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Prevalenza del credito ai soci ▪ logica del vantaggio e non del dividendo ▪ valore nel tempo (sostenibilità) 	<ul style="list-style-type: none"> ▪ <i>nel territorio,</i> ▪ <i>del territorio,</i> ▪ <i>per il territorio</i> ▪ Empatia ▪ Stare nel mezzo

La nostra storia in Valle d'Aosta

Nel 1972 l'Associazione Viticoltori di Gressan si fece promotrice della costituzione di una Cassa Rurale ed Artigiana, con varie riunioni nel 1974 si diede l'avvio alla raccolta dei fondi per la costituzione del capitale sociale richiesto per legge, pari a £. 15.000.000.

L'iter burocratico portò ad un aumento del capitale minimo richiesto, che passò a £. 40.000.000, da qui la necessità di rinnovare la raccolta di fondi, che raggiunse l'importo di £. 45.280.000 nel 1978 quando, con atto a rogito notaio Chanoux Emilio di Aosta, il 12 novembre 1978 si costituì la Cassa Rurale ed Artigiana di Gressan.

Essendo Regione Autonoma però, si rese necessaria una legge regionale apposita per la costituzione definitiva della banca, che con legge regionale n. 21 del 13 maggio 1980 completò l'iter burocratico, il quale doveva ancora ottenere il nulla osta della Banca d'Italia, che giunse il 5 gennaio 1981 con la richiesta di aumento del capitale sociale a £. 80.000.000.

La Cassa Rurale ed Artigiana di Gressan iniziò la sua operatività il 4 gennaio 1982 con due dipendenti.

Nel 1987 nacque la Cassa Rurale ed Artigiana di Fenis Nus St. Marcel, la prima pluricomunale, caratteristica questa che era evoluzione dei tempi, in quanto le Casse Rurali potevano, sino ad allora, essere costituite in un solo comune e potevano operare con i comuni confinanti con quello in cui era presente la sede o gli eventuali sportelli.

Nel 1991 nacquero altre tre Casse Rurali ed Artigiane ed in particolare : la Cassa Rurale ed Artigiana di St. Christophe, la Cassa Rurale ed Artigiana del Monte Bianco in comune di La Salle e la Cassa Rurale ed Artigiana del Gran Paradiso in comune di Saint Pierre.

Nel 1993 entra in vigore la nuova legge bancaria italiana, che sostituisce il vecchio testo unico bancario ed in particolare determina, per le casse rurali, un'evoluzione nell'operatività in generale, definendole banche a tutti gli effetti e concedendo loro le stesse opportunità operative di tutte le altre banche, salvo il territorio di competenza, che rimane legato alla presenza di sportelli e nei comuni confinanti, oltre che l'operatività nei confronti dei soci in modo prevalente, in quanto cooperative.

Altro elemento importante di novità fu il cambiamento del nome da Casse Rurali in Banche di Credito Cooperativo.

Nel 1996, in conseguenza alle limitate capacità di sviluppo delle neonate Banche di Credito Cooperativo, iniziarono azioni di fusione, che videro

- le B.C.C. di Gressan e St. Christophe unirsi con una fusione per incorporazione della St. Christophe nella Gressan per costituire la nuova "Banca di Credito Cooperativo di Gressan e Saint Christophe",
- le B.C.C. del Monte Bianco e del Gran Paradiso unirsi con una fusione per dare corpo alla nuova "Banca di Credito Cooperativo del Gran Paradiso - Monte Bianco".

Nel 1997 venne inaugurata la nuova sede di proprietà della B.C.C. Gressan - St. Christophe, in comune di Gressan.

In considerazione dell'evoluzione del mercato del credito e dei sempre maggiori impegni organizzativi, nonché con la necessità di maggiormente capitalizzare le aziende, nel 2000 venne dato corpo al progetto di fusione delle precedenti B.C.C. con la fusione per incorporazione della Banca di Credito Cooperativo del Gran Paradiso - Monte Bianco nella

Banca di Credito Cooperativo di Gressan - St. Christophe, dando vita alla nuova "Banca di Credito Cooperativo Valdostana" con sede in Gressan.

Nel 2001 venne inaugurata la nuova sala conferenze all'interno della sede della B.C.C. Valdostana, a disposizione di tutta la comunità locale.

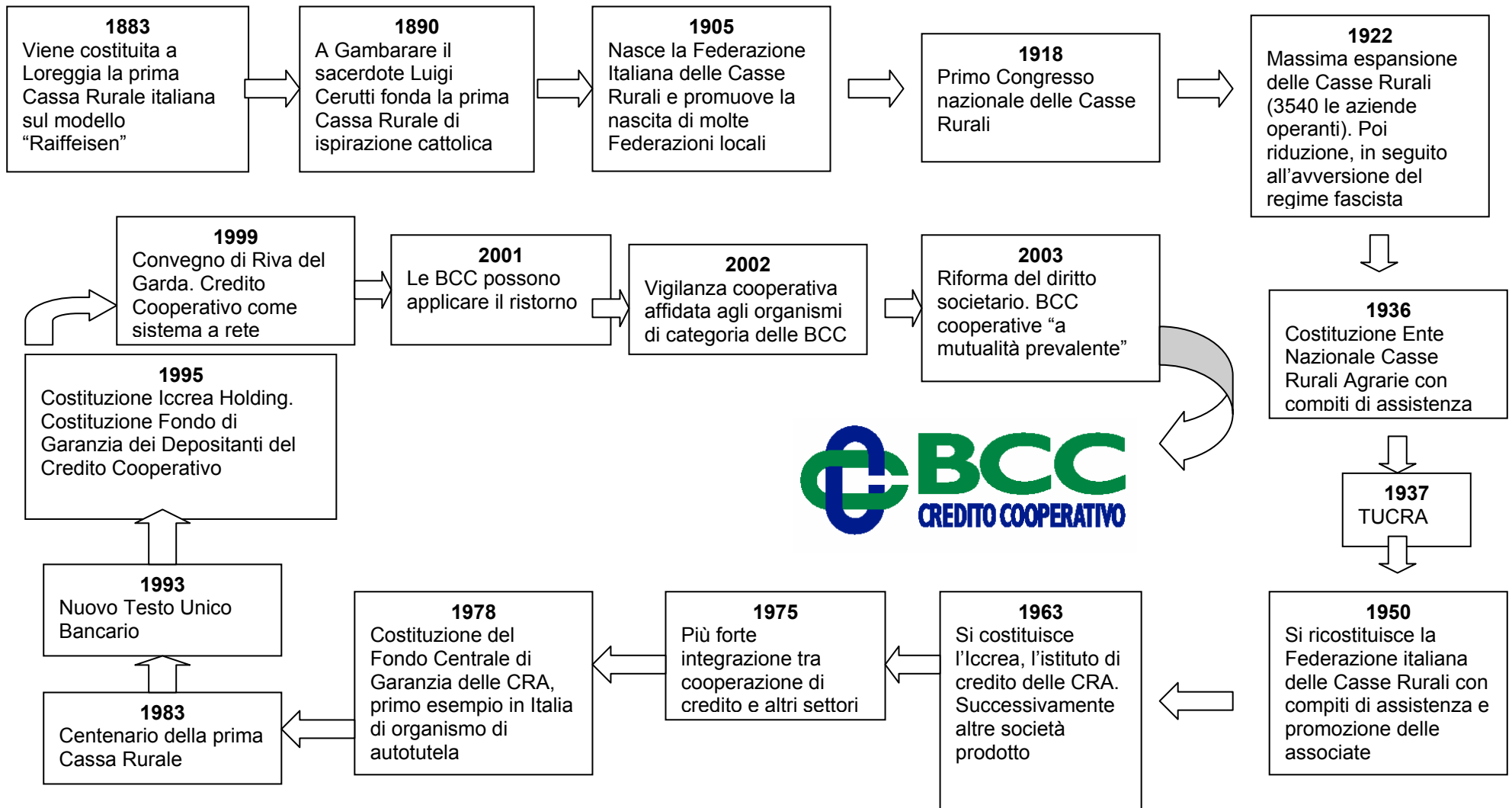
Nel dicembre 2003 la BCC acquisisce il ramo d'azienda bancaria della Banca della Valle d'Aosta, ed espande la propria presenza anche nella Bassa Valle, tramite le sedi distaccate di Verres e Pont Saint Martin.

Di tutte le suddette attività di fusione, rimane esclusa la B.C.C. di Fenis-Nus-St. Marcel, che continua tutt'ora in autonomia la sua attività, con la presenza sul territorio di Fenis, Nus, St. Marcel, Chambave, Brissogne e con previsione di ampliamento nelle zone di Chatillon ed Antey.

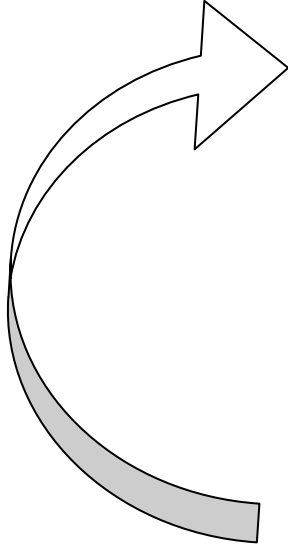
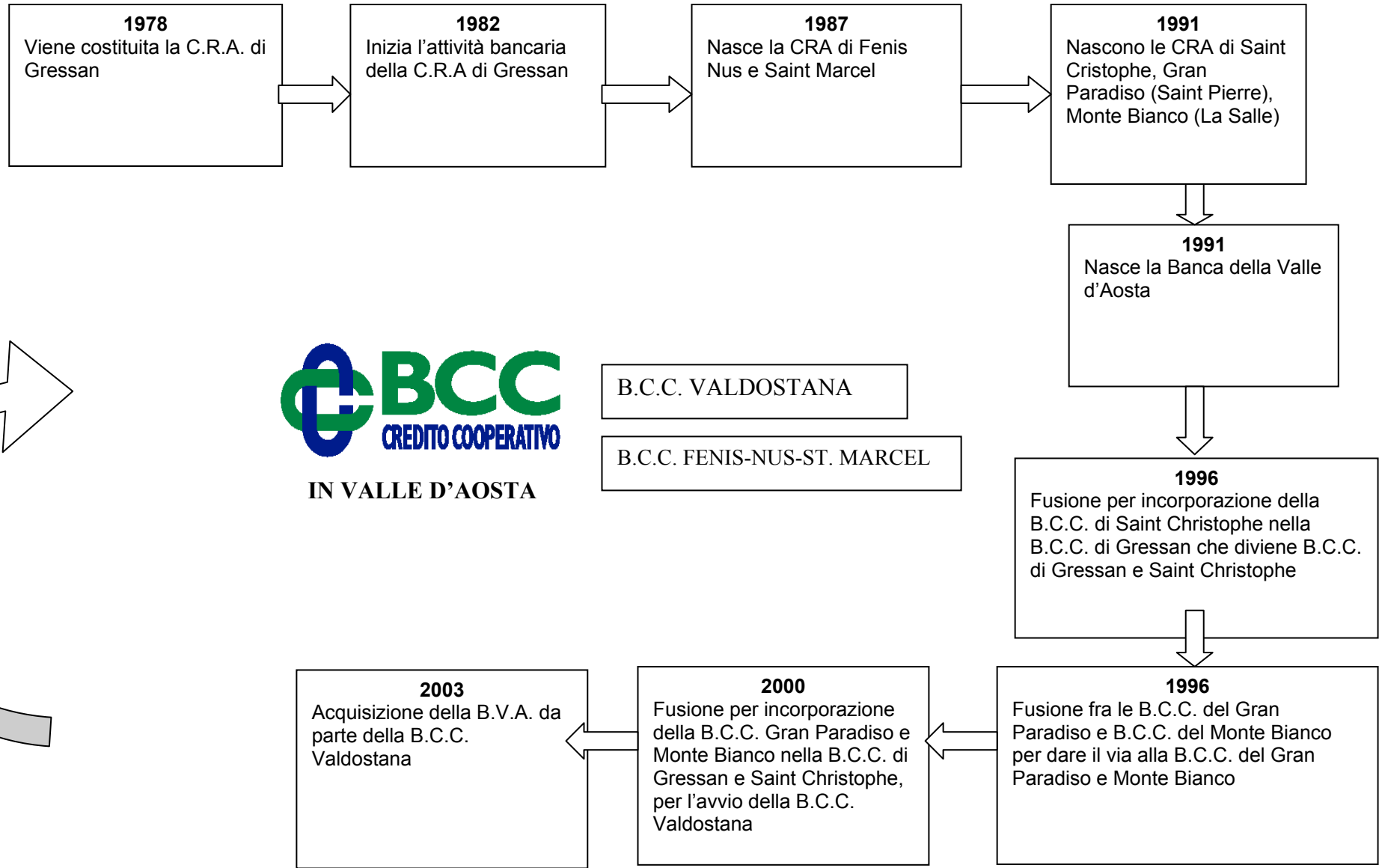
La B.C.C. Valdostana è presente nei comuni di Gressan, Aosta (con tre sportelli), St. Christophe, Charvensod, Cogne, St. Pierre, La Salle, La Thuile, Arvier, Verres e Pont Saint Martin

Le Banche di Credito Cooperativo collaborano con la Finaosta SpA e l'Aosta Factor SpA per attività creditizie locali attraverso l'Assocredito Valdostana, che è un'associazione che riunisce le varie aziende, con lo scopo di raggiungere obiettivi di sviluppo creditizio e finanziario per le comunità locali.

LE TAPPE DELLA STORIA DELLE B.C.C.



LE TAPPE DELLA NOSTRA STORIA LOCALE





LA CARTA DEI VALORI

Questa Carta dei Valori scrive un Patto tra Credito Cooperativo e comunità locali. Quindi un Patto con il Paese.

Essa esprime i valori sui quali si fonda l'azione della nostra Banca, la sua strategia e la sua prassi. Racchiude le nostre regole di comportamento e rappresenta i nostri impegni.

1. Primato e centralità della persona

Il Credito Cooperativo ispira la propria attività all'attenzione e alla promozione della persona.

Il Credito Cooperativo è un sistema di banche costituite da persone che lavorano per le persone.

Il Credito Cooperativo investe sul capitale umano – costituito dai soci, dai clienti e dai collaboratori – per valorizzarlo stabilmente.

2. L'impegno

L'impegno del Credito Cooperativo si concentra, in particolare, nel soddisfare i bisogni finanziari dei soci e dei clienti, ricercando il miglioramento continuo della qualità e della convenienza dei prodotti e dei servizi offerti.

Obiettivo del Credito Cooperativo è produrre utilità e vantaggi, è creare valore economico, sociale e culturale a beneficio dei soci e della comunità locale e "fabbricare" fiducia.

Lo stile di servizio, la buona conoscenza del territorio, l'eccellenza nella relazione con i soci e clienti, l'approccio solidale, la cura della professionalità costituiscono lo stimolo costante per chi amministra le aziende del Credito Cooperativo e per chi vi presta la propria attività professionale.

3. Autonomia

L'autonomia è uno dei principi fondamentali del Credito Cooperativo. Tale principio è vitale e fecondo solo se coordinato, collegato e integrato nel "sistema" del Credito Cooperativo.

4. Promozione della partecipazione

Il Credito Cooperativo promuove la partecipazione al proprio interno e in particolare quella dei soci alla vita della cooperativa.

Il Credito Cooperativo favorisce la partecipazione degli operatori locali alla vita economica, privilegiando le famiglie e le piccole imprese; promuove l'accesso al credito, contribuisce alla parificazione delle opportunità.

5. Cooperazione

Lo stile cooperativo è il segreto del successo. L'unione delle forze, il lavoro di gruppo, la condivisione leale degli obiettivi sono il futuro della cooperazione di credito. La cooperazione tra le banche cooperative attraverso le strutture locali, regionali, nazionali e internazionali è condizione per conservarne l'autonomia e migliorarne il servizio a soci e clienti.

6. Utilità, servizio e benefici

Il Credito Cooperativo non ha scopo di lucro.

Il conseguimento di un equo risultato, e non la distribuzione del profitto, è la meta che guida la gestione del Credito Cooperativo. Il risultato utile della gestione è strumento per perpetuare la promozione del benessere dei soci e del territorio di riferimento, al servizio dei quali si pone il Credito Cooperativo.

Esso è altresì testimonianza di capacità imprenditoriale e misura dell'efficienza organizzativa, nonché condizione indispensabile per l'autofinanziamento e lo sviluppo della singola banca cooperativa.

Il Credito Cooperativo continuerà a destinare tale utile al rafforzamento delle riserve – in misura almeno pari a quella indicata dalla legge – e ad altre attività di utilità sociale condivise dai soci.

Il patrimonio accumulato è un bene prezioso da preservare e da difendere nel rispetto dei fondatori e nell'interesse delle generazioni future.

I soci del Credito Cooperativo possono, con le modalità più opportune, ottenere benefici in proporzione all'attività finanziaria singolarmente svolta con la propria banca cooperativa.

7. Promozione dello sviluppo locale

Il Credito Cooperativo è legato alla comunità locale che lo esprime da un'alleanza durevole per lo sviluppo.

Attraverso la propria attività creditizia e mediante la destinazione annuale di una parte degli utili della gestione promuove il benessere della comunità locale, il suo sviluppo economico, sociale e culturale. Il Credito Cooperativo esplica un'attività imprenditoriale "a responsabilità sociale", non soltanto finanziaria, ed al servizio dell'economia civile.

8. Formazione permanente

Il Credito Cooperativo si impegna a favorire la crescita delle competenze e della professionalità degli amministratori, dirigenti, collaboratori e la crescita e la diffusione della cultura economica, sociale, civile nei soci e nelle comunità locali.

9. Soci

I soci del Credito Cooperativo si impegnano sul proprio onore a contribuire allo sviluppo della banca lavorando intensamente con essa, promuovendone lo spirito e l'adesione presso la comunità locale e dando chiaro esempio di controllo democratico, eguaglianza di diritti, equità e solidarietà tra i componenti la base sociale.

Fedeli allo spirito dei fondatori, i soci credono ed aderiscono ad un codice etico fondato sull'onestà, la trasparenza, la responsabilità sociale, l'altruismo.

10. Amministratori

Gli amministratori del Credito Cooperativo si impegnano sul proprio onore a partecipare alle decisioni in coscienza ed autonomia, a creare valore economico e sociale per i soci e la comunità, a dedicare il tempo necessario a tale incarico, a curare personalmente la propria qualificazione professionale e formazione permanente.

11. Dipendenti

I dipendenti del Credito Cooperativo si impegnano sul proprio onore a coltivare la propria capacità di relazione orientata al riconoscimento della singolarità della persona e a dedicare intelligenza, impegno qualificato, tempo alla formazione permanente e spirito cooperativo al raggiungimento degli obiettivi economici e sociali della banca per la quale lavorano.

LA NOSTRA MISSIONE

La missione della nostra Banca, scritta all'articolo 2 del nuovo statuto, approvato quest'anno tenendo conto della riforma del diritto societario, ha aggiornato ed ulteriormente specificato quanto già affermava l'art. 18 in precedenza.

Esso stabilisce che:

“Nell'esercizio della sua attività, la Società si ispira ai principi cooperativi della mutualità senza fini di speculazione privata. Essa ha lo scopo di favorire i soci e gli appartenenti alle comunità locali nelle operazioni e nei servizi di banca, perseguendo il miglioramento delle condizioni morali, culturali ed economiche degli stessi e promuovendo lo sviluppo della cooperazione e l'educazione al risparmio e alla previdenza nonché la coesione sociale e la crescita responsabile e sostenibile del territorio nel quale opera.

La Società si distingue per il proprio orientamento sociale e per la scelta di costruire il bene comune. E' altresì impegnata ad agire in coerenza con la Carta dei Valori del Credito Cooperativo e a rendere effettivi forme adeguate di democrazia economico-finanziaria e lo scambio mutualistico tra i soci”.

essere intermediari della fiducia dei nostri soci e delle nostre comunità locali,

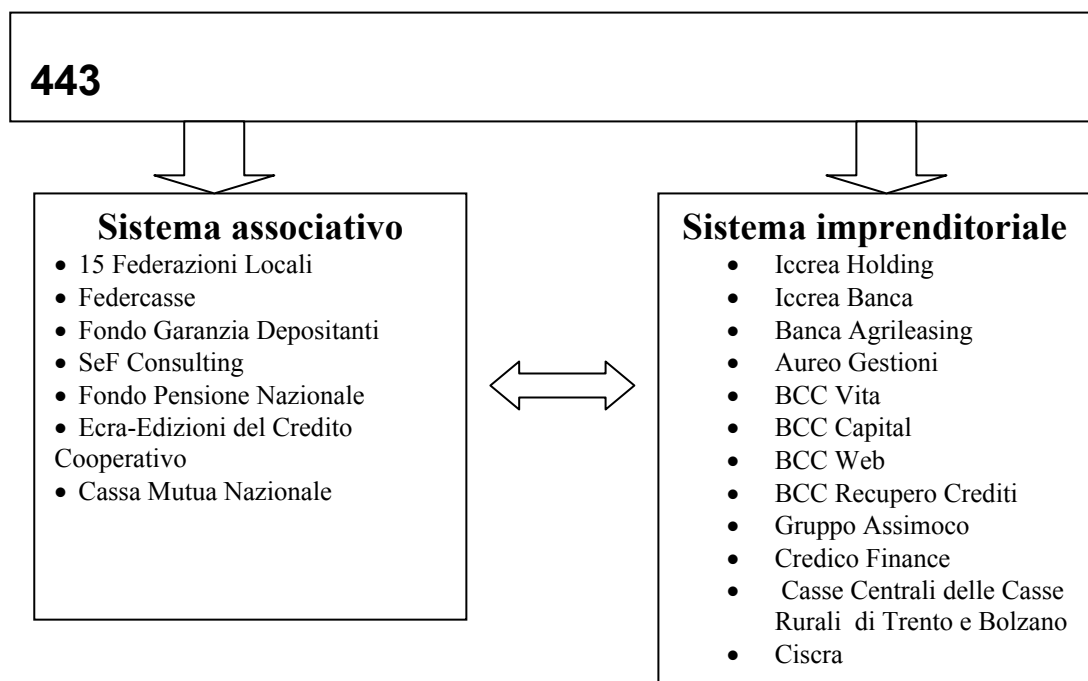
lavorare per la promozione del benessere e dello sviluppo complessivo, assicurando un servizio finanziario eccellente ed innovativo e

favorendo la partecipazione e la coesione

L'ASSETTO ISTITUZIONALE E ORGANIZZATIVO

Il modello organizzativo della BCC è fondato sul principio della *sussidiarietà* e della *solidarietà*. Sussidiarietà, perché la Banca di Credito Cooperativo è il centro del sistema del Credito Cooperativo e al suo servizio sono posti gli altri organismi di categoria, “complementi d'operatività” per la singola BCC. Solidarietà perché il sistema è legato da meccanismi di co-responsabilità e di cooperazione interna.

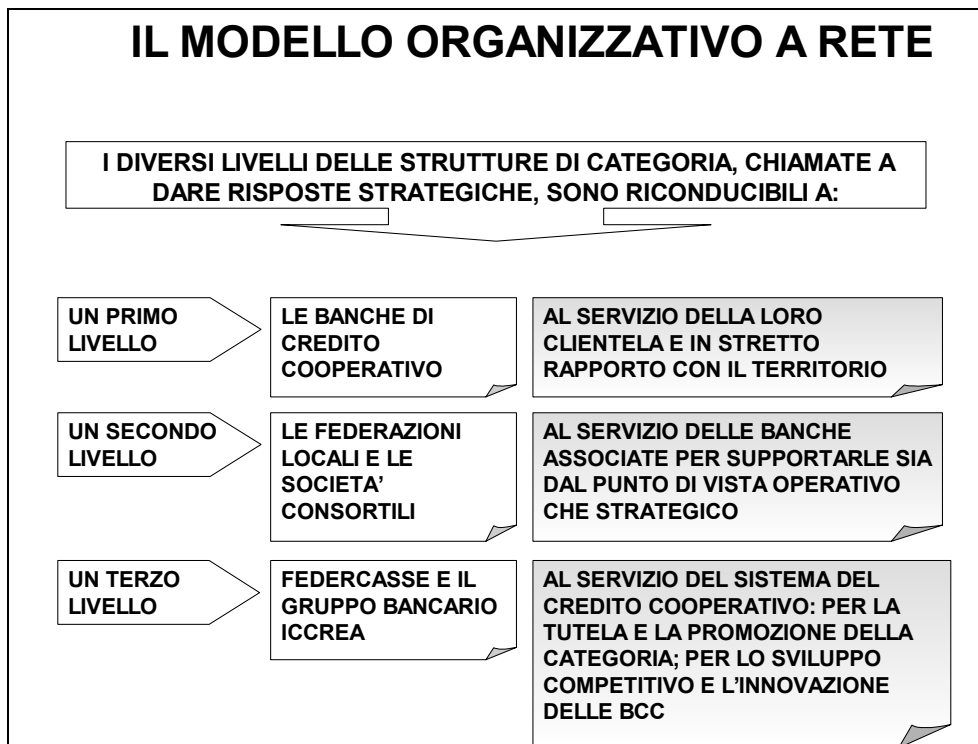
LA STRUTTURA ORGANIZZATIVA DEL CREDITO COOPERATIVO



Il Credito Cooperativo è inoltre un sistema “a rete”. In particolare, esso è:

- una rete di *valori*
- una rete di *strategia*
- una rete di *cultura*
- una rete di *comunicazione*
- una rete *operativa*
- una rete *internazionale*

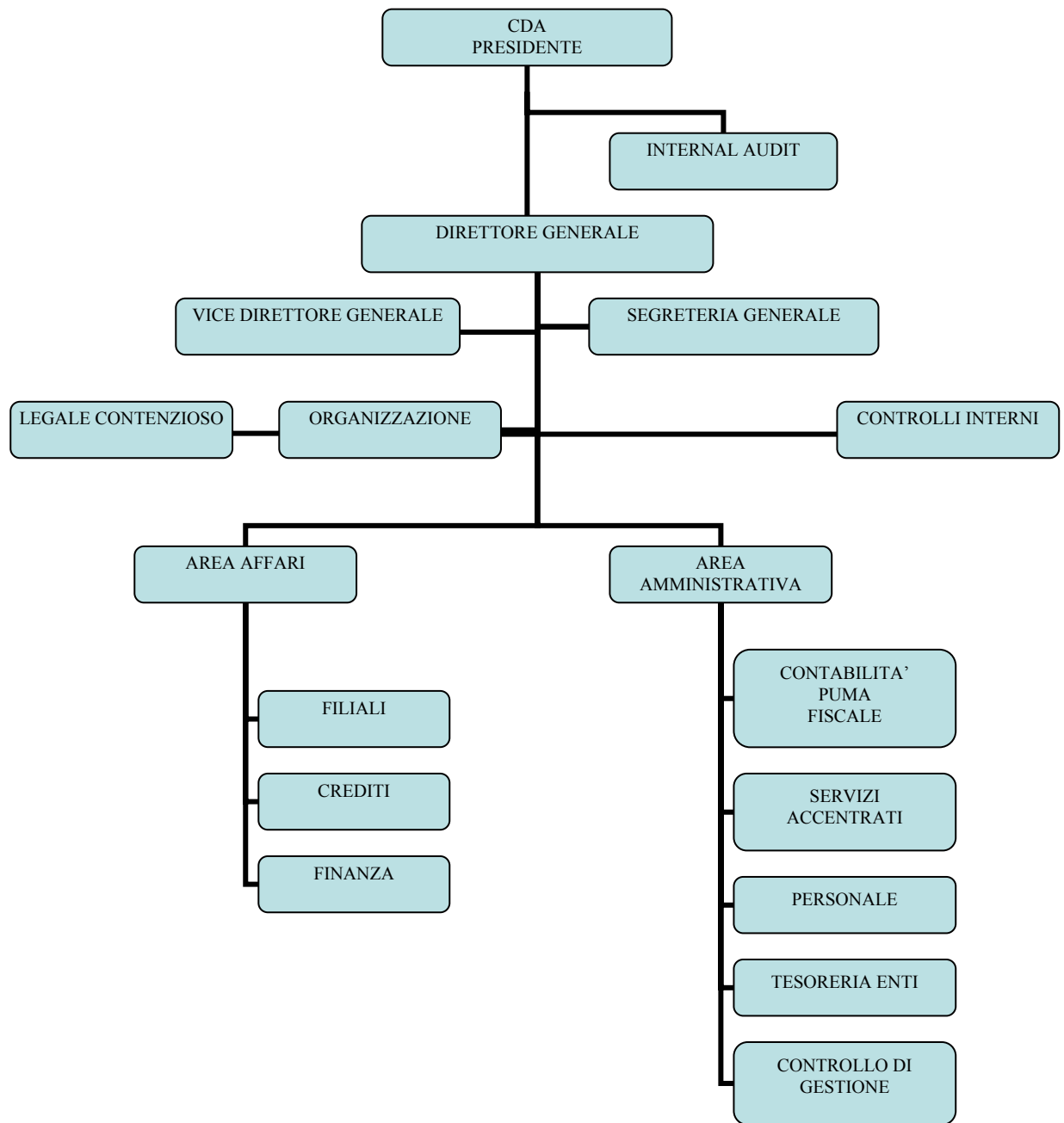
Attraverso questa rete, il localismo delle Banche di Credito Cooperativo trova una sintesi più alta e in grado di competere a tutti i livelli.



LA LOGICA DEL SISTEMA A RETE



La struttura organizzativa della BCC Valdostana

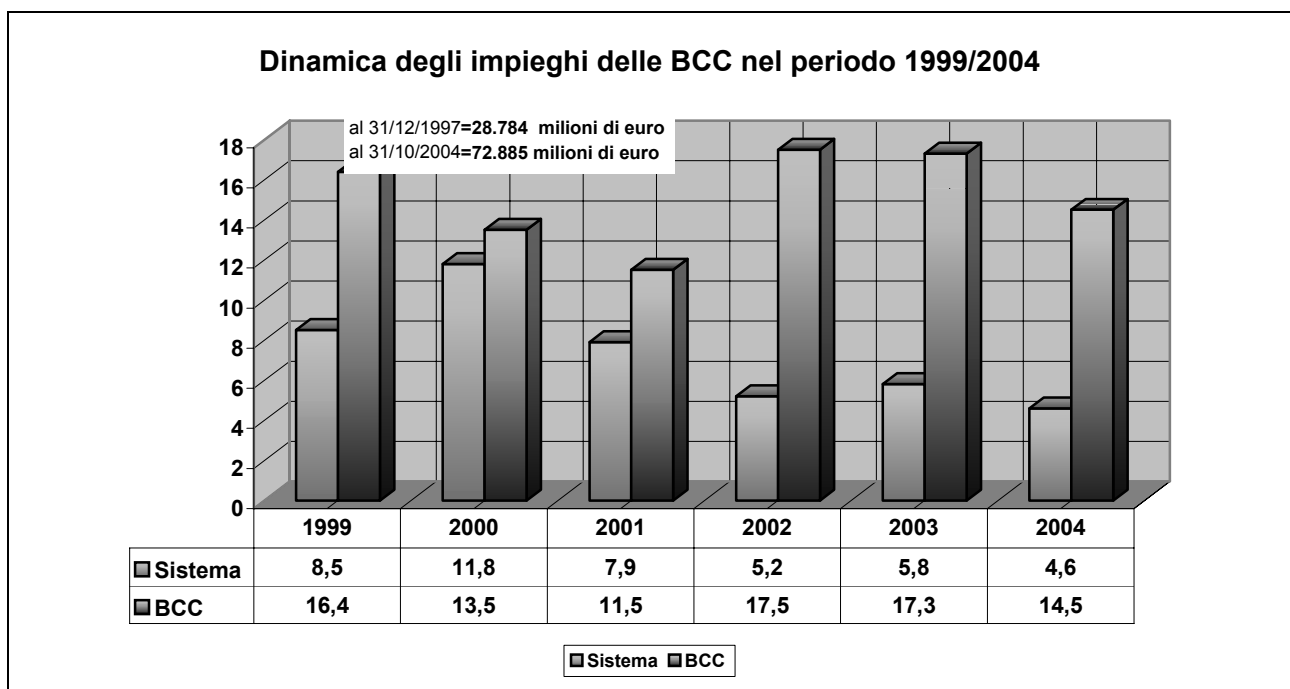
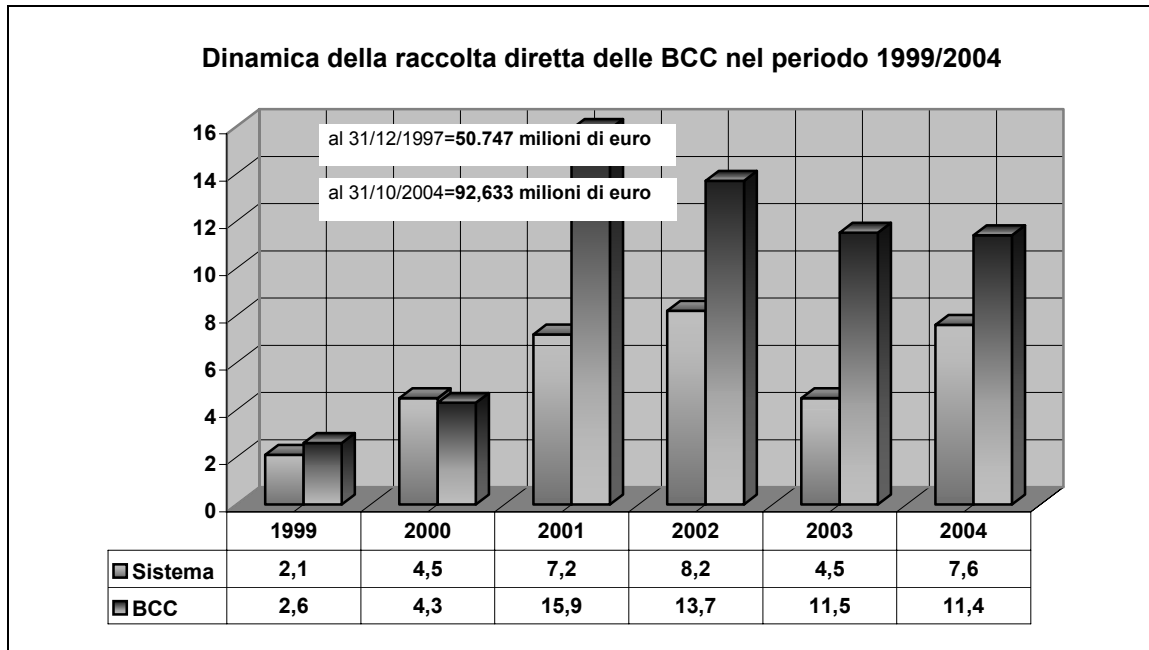


I numeri

Il sistema del Credito Cooperativo ha costantemente incrementato negli ultimi anni le proprie quote di mercato nell'intermediazione classica.

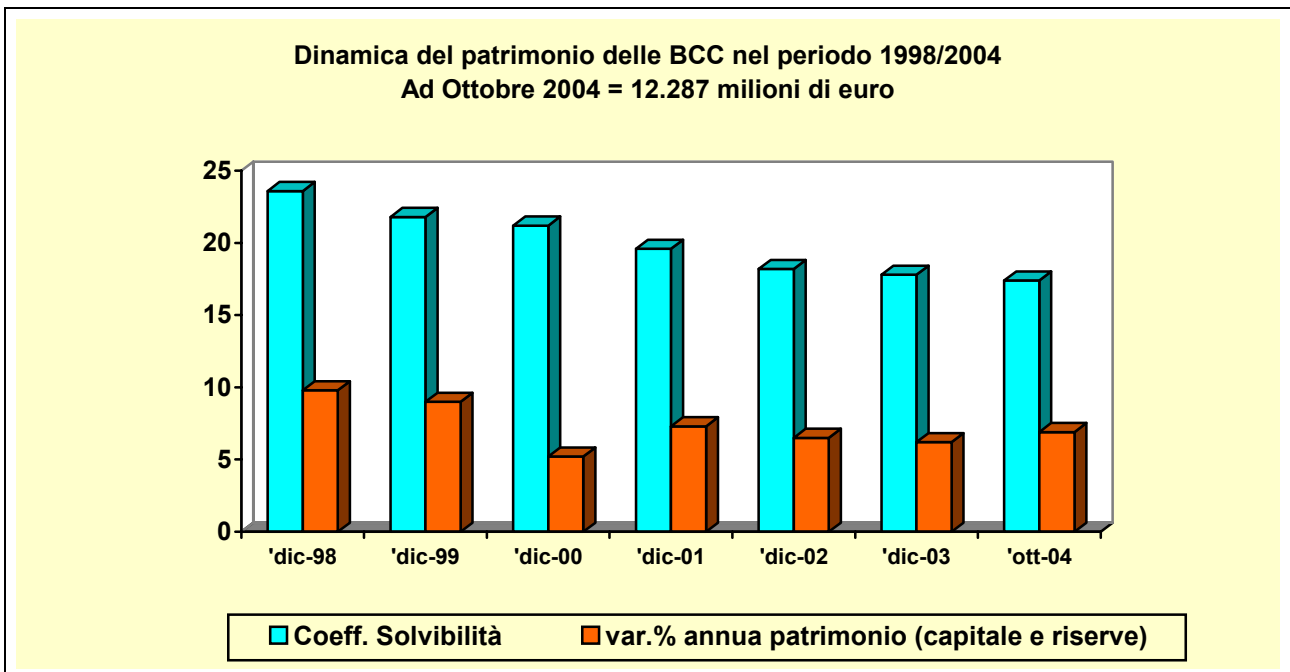
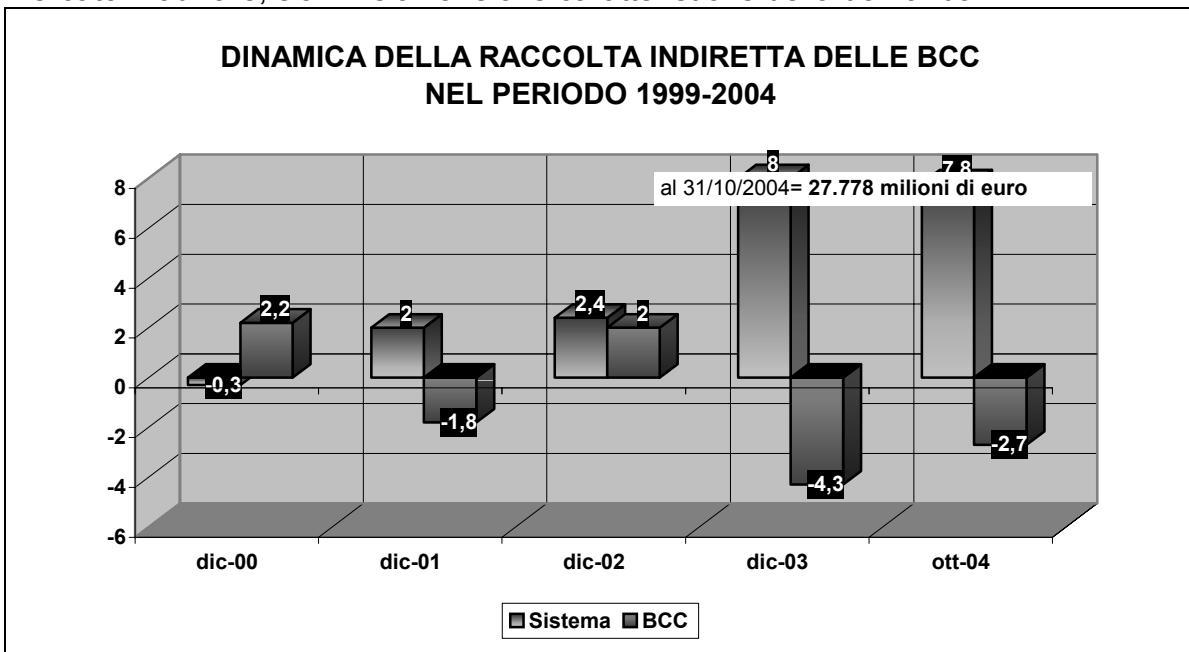
A ottobre 2004:

- la **raccolta diretta** ammontava a **92.633 milioni di euro**, per una quota di mercato pari all'8%;
- **gli impieghi economici** sfioravano i **73.000 milioni di euro** per una quota di mercato del 5,9%



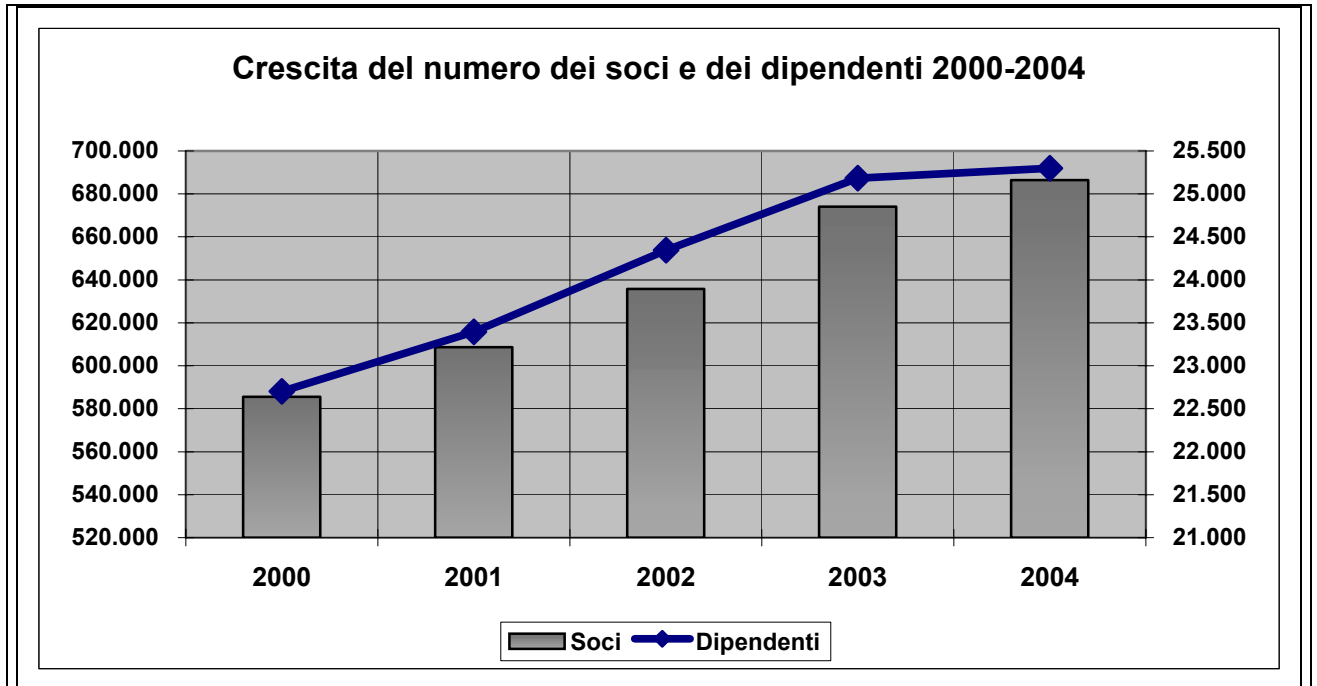
NB: Si è scelto di dare le informazioni a ottobre, in quanto non ancora disponibile il dato di dicembre 2004

Forte prudenza ha caratterizzato l'andamento della raccolta indiretta delle BCC, che ha, infatti, fatto registrare un arretramento, spiegabile sia in relazione alla situazione del mercato mobiliare, sia in relazione alle caratteristiche della domanda.



In costante crescita è risultato anche l'aggregato patrimoniale, che si attestava a ottobre 2004 sugli 12.287 ml. di Euro. Il coefficiente di solvibilità delle Banche di Credito Cooperativo, pari al 17,4%, è notevolmente superiore a quello prescritto dalla normativa (pari all'8% anche secondo il nuovo Accordo sui coefficienti di capitale noto come Basilea2).

In crescita risulta anche il patrimonio professionale e umano costituito dai soci e dai collaboratori del Credito Cooperativo.



LA STRATEGIA

Il disegno strategico del Credito Cooperativo negli ultimi anni si è focalizzato su tre obiettivi:

- a) favorire il consolidamento di ogni BCC come “buona banca”
- b) promuovere l’identità specifica della BCC, chiamata ad essere sempre più incisivamente “buona cooperativa”
- c) migliorare i meccanismi di raccordo di sistema e dunque essere sempre più “buona rete” per acquisire i vantaggi dell’ “essere sistema” non perdendo quelli connessi all’effervescenza, all’innovazione, al dinamismo propri della piccola dimensione e del radicamento territoriale.

Buona banca significa: attenzione all’efficienza, al controllo dei rischi, all’organizzazione, alla competitività:

Buona Cooperativa significa: cura dei valore, promozione della partecipazione reale dei soci e della relazione con tutti i portatori di interessi, approccio progettuale e spirito di servizio nei confronti del territorio.

Buona rete significa: sviluppo coerente e ordinato sia di politiche che di accentramento di servizi ausiliari e strumentali, valorizzazione della circolarità delle esperienze, delle conoscenze e delle informazioni, condivisione della cultura, dei valori e della strategia.

I NOSTRI OBIETTIVI

la volontà di giungere ad essere, nell’ambito del territorio presidiato, **il soggetto bancario di riferimento**, differenziandosi da un contesto più generale grazie ai valori etici che hanno ispirato il Movimento sin dalle sue origini;

il convincimento che la compagine sociale costituisce il soggetto fondamentale della banca, sia in termini commerciali, in quanto essa ha lo scopo di dedicare alla base sociale la parte più rilevante delle proprie attività finanziarie e di promuovere efficacemente e con ogni mezzo lo sviluppo sociale ed economico dei soci, sia in termini imprenditoriali, in quanto si intende coinvolgere in misura crescente ed organizzata la base sociale nella vita e nella gestione della banca stessa;

la necessità di incidere sul territorio di riferimento, di fidelizzare la propria clientela, di acquisire nuova clientela per mezzo di una costante ed equilibrata crescita tanto della raccolta, quanto degli impieghi, pur senza esporsi in maniera imprudente e quindi rafforzando parallelamente la struttura ed i mezzi preposti all’analisi del credito ed alla prevenzione delle sofferenze e sviluppando di pari passo il livello di patrimonializzazione;

l’ineluttabilità di dover essere sempre più una impresa compiutamente commerciale e, quindi di dover evolvere verso un rapporto organico nel quale le forze impegnate sul front line siano decisamente preponderanti rispetto a quelle impegnate nelle infrastrutture di supporto.

3. Le relazioni con i portatori di interessi

IL VALORE PER I SOCI



...Il Credito Cooperativo investe sul capitale umano – costituito dai soci, dai clienti e dai collaboratori – per valorizzarlo stabilmente (art.1).

L'impegno del Credito Cooperativo si concentra, in particolare, nel soddisfare i bisogni finanziari dei soci e dei clienti, ricercando il miglioramento continuo della qualità e della convenienza dei prodotti e dei servizi offerti (art. 2).

I soci del Credito Cooperativo si impegnano sul proprio onore a contribuire allo sviluppo della banca lavorando intensamente con essa, promuovendone lo spirito e l'adesione presso la comunità locale e dando chiaro esempio di controllo democratico, eguaglianza di diritti, equità e solidarietà tra i componenti la base sociale (art. 9).

- **3.993 soci**
- **11% aumento base sociale nell'anno**
- **225 milioni di Euro di attività di rischio destinate ai soci**

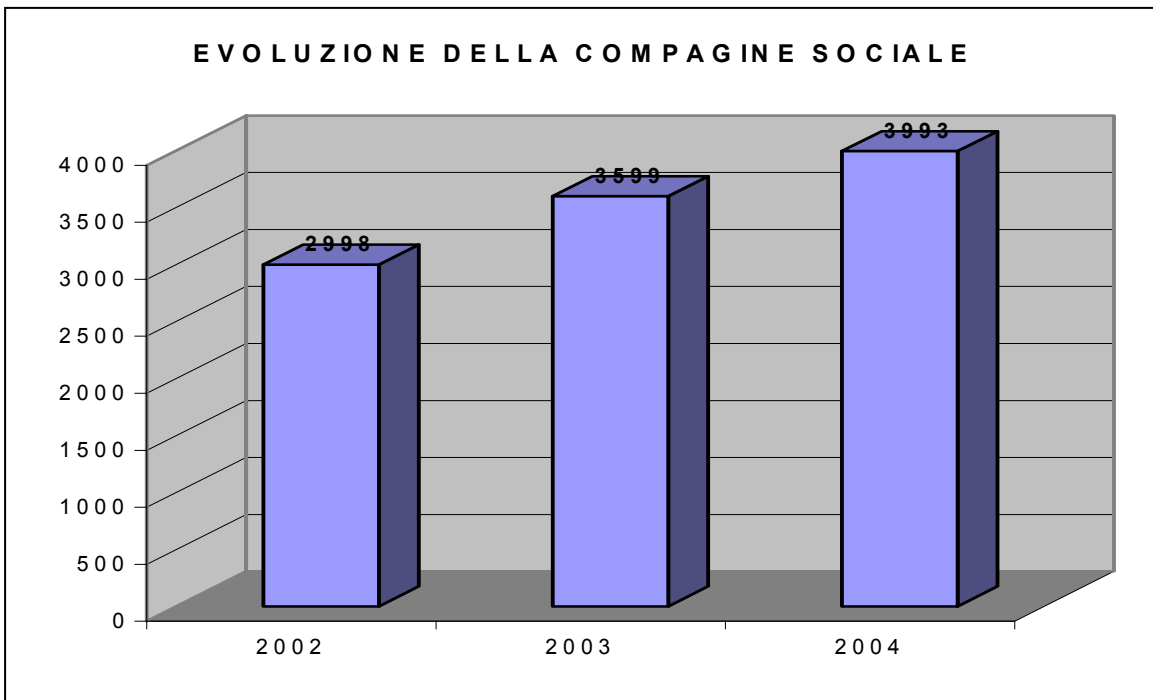
I soci sono il primo patrimonio della Banca di Credito Cooperativo.

Essi sono, allo stesso tempo,

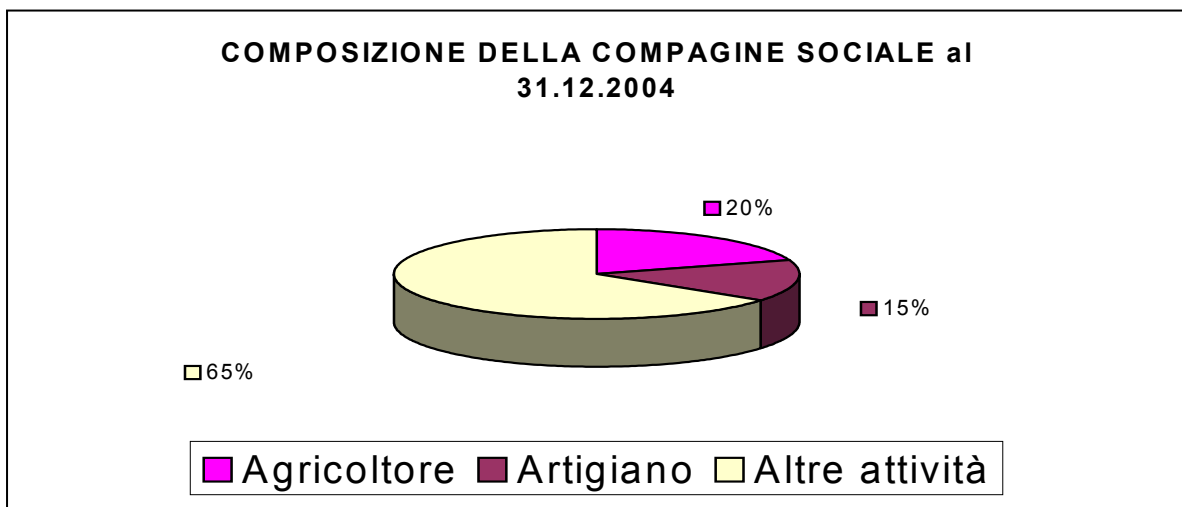
- i proprietari dell'azienda (e come tali ne stabiliscono l'indirizzo strategico),
- gli amministratori (e come tali sono responsabili della gestione),
- i primi clienti, dunque colonna dell'operatività (una BCC opera infatti per legge "prevalentemente" con i soci per quanto riguarda l'erogazione del credito),
- il miglior biglietto da visita della Banca, i testimoni dell'impresa.

Chi sono i nostri soci

In relazione alla politica di incentivazione all'apertura della compagine sociale adottata dalla Banca, il numero dei soci negli ultimi anni è cresciuto sensibilmente con un aumento in percentuale del 6,12% nell'anno 2002, del 20% nell'anno 2003 e del 11% nell'anno 2004.



Per quanto riguarda la composizione della compagine sociale, i nostri soci sono espressione di diverse categorie professionali.



Questa diversificazione è frutto della riforma della Legge Bancaria del 1993 che ha svincolato le Banche di Credito Cooperativo dall'obbligo di reclutamento dei soci esclusivamente nelle due categorie degli agricoltori e degli artigiani, adeguando in tal modo le compagini sociali alla reale composizione delle economie locali.

Diversificata è anche la composizione per sesso e per età.

DISTRIBUZIONE PER ETA' DEI SOCI NEL 2004

	Numero	%
Fino a 35 anni	491	12,30
Da 36 a 50 anni	1.128	28,24
Da 51 a 65 anni	1.133	28,37
Da 66 a 80 anni	734	18,39
Oltre 81 anni	139	3,49
Società o ditte	368	9,21
Totale	3.993	100,00

DISTRIBUZIONE PER SESSO DEI SOCI NEL 2004

	Numero	%
Uomini	2.432	60,90
Donne	1.193	29,88
Società o ditte	368	9,22
Totale	3.993	100,00

Dove sono i nostri soci

I nostri soci risiedono o svolgono la propria attività nella zona di competenza della Banca e prevalentemente nei comuni dove sono sorte le quattro Banche iniziali che con varie fusioni sono confluite nella Banca di Credito Cooperativo Valdostana.

SUDDIVISIONE DEI SOCI PER FILIALE

Filiale	Soci	%
Gressan	728	18,24
Charvensod	160	4,01
Cogne	59	1,48
Saint Christophe	713	17,85
Aosta	421	10,55
Saint-Pierre	749	18,75
La Salle	560	14,02
La Thuile	72	1,81
Arvier	126	3,15
Verres	201	5,03
Pont S.Martin	204	5,11
Totale	3.993	100,00

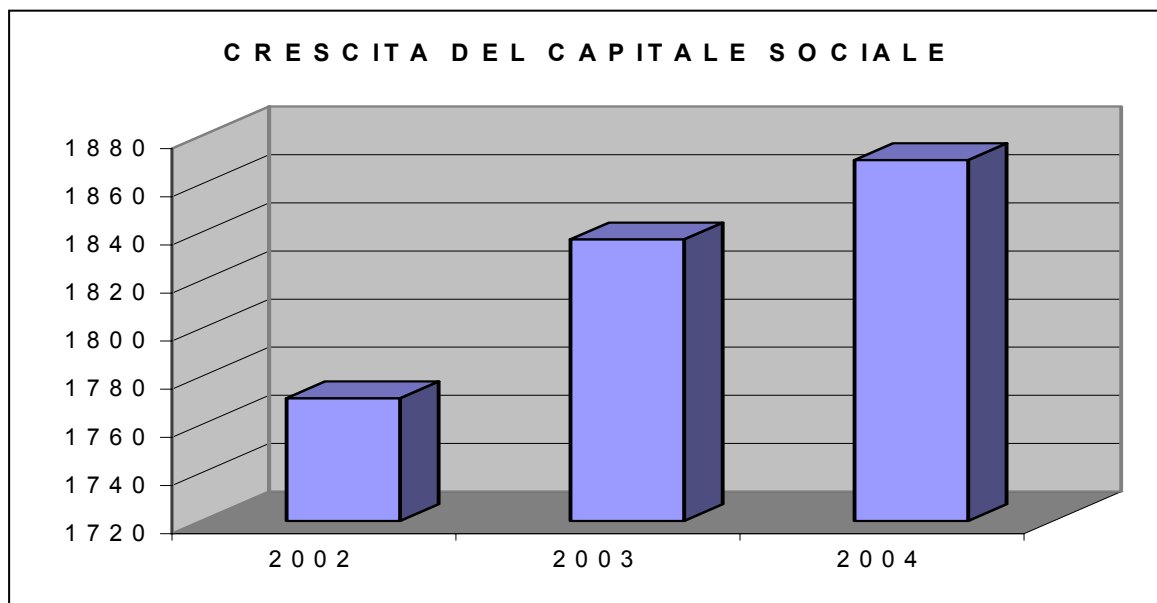
Il capitale sociale

Il capitale sociale ammonta a dicembre 2004 a 1.870 mila Euro, con un aumento dello 1,8% rispetto all'anno precedente.

Le azioni sottoscritte, del valore unitario di 5,16 euro, sono in totale 362.361.

La quota media detenuta da ciascun socio si mantiene piuttosto contenuta, circa 510 euro, questo conferma il principio che la partecipazione del socio alla cooperativa non ha motivazioni di carattere lucrativo, ma di ricerca di un più ampio vantaggio.

In ogni caso, in ottemperanza alle disposizioni vigenti, secondo le quali la remunerazione del capitale della BCC non può superare il tasso legale, la Banca negli ultimi tre anni non ha destinato utili a dividendi e/o a rivalutazione delle azioni preferendo accantonare le cifre a riserva legale in modo da allargare i limiti di l'operatività.



I vantaggi per i soci

Il vantaggio che la Banca assicura ai soci si è espresso in tre modi:

1. la diffusione dell'informazione e la promozione della partecipazione;
2. l'incentivazione di carattere bancario;
3. l'incentivazione di carattere extra-bancario.

a) Per quanto riguarda la diffusione dell'informazione e la promozione della partecipazione, la Banca ha investito nell'esercizio 2004 circa 20.000 euro per la realizzazione dell'assemblea, momento principale di espressione della volontà dei soci che, in base alla regola cooperativa del voto capitario (una testa, un voto), hanno lo stesso peso a prescindere dal numero di azioni possedute.

La Banca ha destinato un dipendente ai rapporti con i soci, come punto di riferimento, oltre a tutti i dipendenti dislocati nelle filiali, a cui il socio può rivolgersi per ogni richiesta di informazione e chiarimento riguardanti la vita aziendale. La banca ha anche organizzato specifici momenti di incontro riservati ai soci. Si ricordano, in particolare l'annuale giornata del socio nel 2004 celebrata in Liguria.

Particolare attenzione è dedicata alla comunicazione, che si avvale di strumenti specifici, quale la rivista "Nouvelles" che con cadenza semestrale informa i soci sulle novità, i servizi, le attività svolte dalla Banca.

b) Con riferimento alle incentivazioni di carattere bancario, la Banca ha in primo luogo rispettato il principio della erogazione del credito principalmente ai soci secondo le regole della mutualità. Nel 2004, su circa 375 milioni di euro di attività di rischio, 225 milioni (ovvero circa il 60%) rientrano nell'operatività a favore dei soci (dati calcolati in base alle normative di vigilanza). Il dato va segnalato anche per sottolineare che, in una fase di ricomposizione del risparmio e di riduzione della liquidità, il credito ai soci in particolare, non ha subito alcun razionamento. I finanziamenti ai soci hanno inoltre beneficiato, considerando le condizioni standard, di un tasso agevolato di due punti percentuali nelle aperture di credito e un punto percentuale sui mutui.

Altre condizioni di favore sono state applicate ai soci attraverso:

- Conti correnti e depositi di risparmio socio: con specifiche caratteristiche destinate ai soci. I rapporti socio a fine 2004 sono
 - Commissioni ridotte sulle operazioni di acquisto titoli.
 - Emissione di prestiti obbligazionari riservati ai soci.
- c) Per quanto riguarda i vantaggi di carattere extra-bancario, la Banca offre ai soci molteplici opportunità.
- Nell'ambito della gestione del tempo libero, la Banca ha organizzato numerose iniziative culturali e ricreative, alcune gratuite, altre ad un prezzo fortemente ridotto.
 - Nell'ambito dell'aggiornamento e qualificazione professionale, la Banca ha organizzato alcuni seminari e convegni.

La Banca, inoltre, offre ai soci di pubblicizzare alcune convenzioni per il tramite del notiziario della B.C.C. "Nouvelles". Tali convenzioni permettono di fruire di servizi a prezzi agevolati.

Gli amministratori

La nostra Banca è amministrata da 11 consiglieri:

Presidente	Cossard	Martino
Vice Presidente	Domaine	Roberto
Consigliere designato	Chamen	Giuseppe
Consiglieri	Boch	Marco
	Bognier	Ugo Amato
	Carmello	Lino
	Duc	Piero
	Marlier	Elmo
	Pieropan	Renzo
	Quendoz	Raffaella
	Vection	Ornella

La composizione del Consiglio è per il 81% maschile e per il 19% femminile. La composizione per professione è indicata nella tabella seguente.

PROFESSIONE	%
LAVORATORE DIPENDENTE	27,27
PROFESSIONISTA	9,09
IMPRENDITORE AGRICOLO	9,09
ARTIGIANO	9,09
IMPRENDITORE	9,09
PENSIONATO	36,37

La banca, consapevole dell'importanza della qualificazione e della formazione degli amministratori, ha partecipato a tutte quelle attività espressamente organizzate dagli organi di categoria.

IL VALORE PER I CLIENTI



...Lo stile di servizio, la buona conoscenza del territorio, l'eccellenza nella relazione con i soci e clienti, l'approccio solidale, la cura della professionalità costituiscono lo stimolo costante per chi amministra le

aziende del Credito Cooperativo e per chi vi presta la propria attività professionale.. (art. 2)

Il Credito Cooperativo favorisce la partecipazione degli operatori locali alla vita economica, privilegiando le famiglie e le piccole imprese; promuove l'accesso al credito, contribuisce alla parificazione delle opportunità (art. 4)

- **18.468 clienti**
- **165milioni di Euro di finanziamenti all'economia locale**
- **295milioni di euro di raccolta in Valle d'Aosta**

I nostri clienti sono la nostra ragione di fare e fare sempre meglio il nostro mestiere.

Nostro obiettivo è quello di garantire loro un servizio efficiente e di qualità, proponendo uno stile di relazione basato sulla trasparenza, sulla fiducia, sulla disponibilità. Per il suo raggiungimento abbiamo perciò cercato, coerentemente, di muoverci in due direzioni:

- a) curare la formazione del nostro personale, perché assicuri professionalità e insieme cortesia, competenza e attenzione;
- b) ampliare le modalità di contatto con la clientela, utilizzando sia i canali tradizionali che quelli più innovativi.

Nella consapevolezza che ogni cliente rappresenta un *unicum*, abbiamo inoltre cercato di stabilire con ognuno una relazione personalizzata e "su misura" rispetto alle specifiche esigenze.

In un momento di crisi della fiducia dei risparmiatori nei confronti della finanza, che coinvolge anche gli intermediari, la Banca ha ribadito i principi sui quali si basa la propria attività di gestione del risparmio, in particolare:

- **Correttezza, integrità, onestà**
Dell'azienda e degli operatori
- **Trasparenza**
Dovere di fornire un'informazione trasparente e chiara, accessibile anche in termini di linguaggio.
- **Controllo**
Dovere ed impegno a curare un efficiente ed efficace sistema di controlli interni.
- **Informazione**
Dovere di fornire un'informazione aggiornata sulle situazioni delle imprese e sull'evoluzione dell'investimento effettuato.
- **Professionalità**
Dovere di fornire una consulenza professionale, che consenta all'investitore di effettuare le scelte in funzione del proprio profilo rischio-rendimento.

La rete di vendita e i nuovi canali distributivi

La Banca opera oggi con 13 sportelli, nelle seguenti piazze:

Comune	Abitanti (numero*)	Banche concorrenti (numero)
Gressan	2.741	0
Charvensod	2.270	0
Cogne	1.467	1
Saint Christophe	2.974	1
Aosta	34.047	27
Saint-Pierre	2.618	1
La Salle	1.879	0
La Thuile	716	1
Arvier	839	0
Verres	2.623	3
Pont S.Martin	3.838	3

* dati al 31 dicembre 2002 fonte ISTAT

L'ampliamento della nostra rete di vendita ha seguito la logica di assicurare il miglioramento del servizio ai nostri soci, ai nostri clienti e all'intera comunità locale, talvolta portando il servizio bancario laddove altre banche non avrebbero convenienza ad operare. In particolare, nel corso dell'ultimo anno è stato installato uno sportello ATM nel comune di Valsavarenche.

Per garantire un migliore servizio la Banca ha attivato 19 ATM ed installato 600 POS in altrettanti esercizi commerciali.

Allo scopo di facilitare e qualificare la relazione con la clientela la Banca si avvale anche di altri canali distributivi di tipo telematico.

In particolare, la Banca offre alla clientela la possibilità di operare comodamente dalla propria residenza consultando la propria posizione e inviando i propri ordini tramite *Home banking* ed *Internet banking*.

La nostra azienda ha posto specifica attenzione alla tematica della sicurezza (sia la sicurezza fisica allo sportello, sia la sicurezza riguardante le transazioni per via telematica). In particolare, tutti gli sportelli sono dotati di casseforti con apertura a tempo, di bussole, metal detector e telecamere a circuito chiuso, nonché di un sistema di allarme centralizzato. L'investimento per la sicurezza è ammontato negli ultimi tre anni a circa 208 mila Euro.

Chi sono i nostri clienti

La Banca detiene 13.372 conti di deposito e 5.096 rapporti di fido. Alla fine del 2004 la raccolta e gli impieghi a clientela ammontavano rispettivamente a 295 milioni e 165 milioni di Euro.

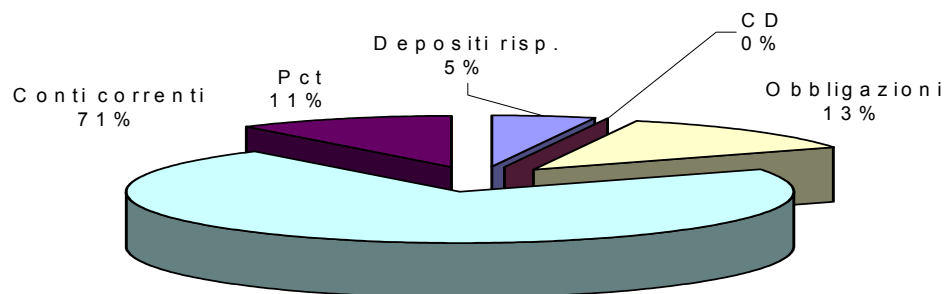
I volumi gestiti sono cresciuti del 7,1% sugli impieghi, mentre lo stock della raccolta è diminuito per l'effetto della riduzione del 57% dei volumi dei grandi gruppi, voluto dalla banca per ridurre il costo medio della provvista. I finanziamenti a medio e lungo termine rappresentano il 67% degli impieghi e questo denota la fiducia e la volontà di avere un rapporto nel tempo con la nostra azienda.

In questo periodo la Banca ha cercato di accompagnare le esigenze della clientela per una diversificazione e ricomposizione del risparmio, alla ricerca di forme più remunerative di investimento della liquidità. In particolare, sono stati offerti obbligazioni emesse dalla banca ed è stato dato forte impulso alla raccolta indiretta (investimenti in titoli obbligazionari, nei fondi comuni, nelle gestioni patrimoniali, nelle polizze vita). Tutto questo ha permesso alla Banca di mettere a disposizione dei clienti un'offerta competitiva per gamma e qualità.

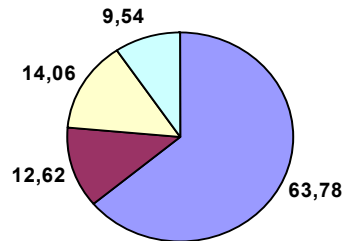
I nostri nuovi prodotti per la gestione efficiente del risparmio sono stati:

- Polizze di capitalizzazione, Unit Linked, Index Linked e Fondi pensione di BCC VITA;
- Polizze di capitalizzazione e Index Linked di Vittoria Assicurazioni,
- Gestioni Patrimoniali di Aureo Gestioni e di Credit Agricole Asset Management;
- Fondi comuni di investimento di Aureo Gestioni, di Credit Agricole Asset Management di Capitalgest e di Nextra.

COMPOSIZIONE DELLA RACCOLTA DIRETTA IN PERCENTUALE



COMPOSIZIONE DEL RISPARMIO FINANZIARIO

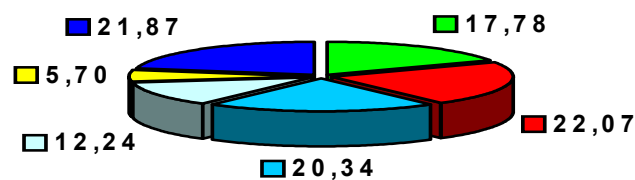


■ Titoli obbligazionari e azionari ■ GPF ■ Premi assic. ■ Fondi comuni

Per quanto riguarda gli impieghi, essi si sono concentrati per il 97,86% nella zona di competenza della Banca (dato calcolato in base alle normative di vigilanza). Questo dato esprime la vocazione autenticamente locale della BCC, che finanzia lo sviluppo della zona di insediamento non drenando risparmio verso altre piazze (fisiche o semplicemente finanziarie) più appetibili.

Inoltre la Banca ha seguito la filosofia del frazionamento del credito, non soltanto per ovvie ragioni di contenimento del rischio, ma anche e soprattutto per concretizzare il principio cooperativo che vede nel credito un mezzo di promozione di una crescita endogena e responsabilmente gestita. Una conferma viene dalla composizione degli impieghi per categoria di clienti e dall'importo medio del fido accordato pari a circa 30 mila Euro.

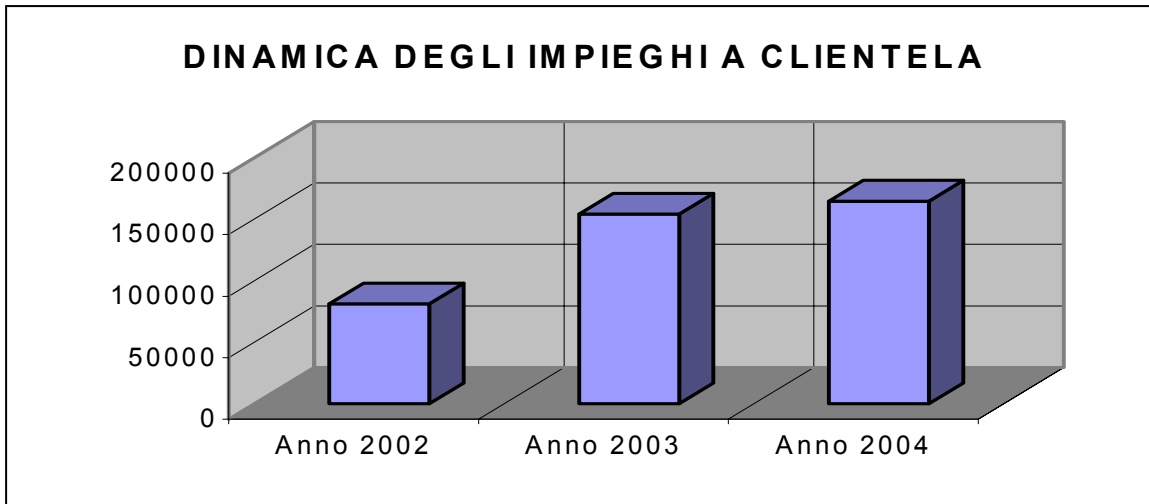
COMPOSIZIONE DEGLI IMPIEGHI PER CATEGORIA DI CLIENTI



■ Serv. del commercio ■ Edilizia e op. pubbliche
 ■ Serv. destinati alla vendita ■ Serv. degli alberghi, pubblici esercizi
 ■ Prod. alim/bevande ■ Altro

Nell'erogazione del credito inoltre la nostra Banca ha cercato di:

- ridurre e semplificare gli aspetti burocratici delle procedure
- di valutare, oltre le garanzie offerte, la bontà dei progetti proposti e le capacità di coloro che si candidavano a gestirli
- di velocizzare i tempi di finanziamento.



Nella logica della personalizzazione dell'offerta, la Banca ha siglato accordi con i Consorzi di Garanzia Fidi operanti sul territorio e con Artigiancassa Spa.

In tutti i casi la Banca si è proposta di fornire un servizio, piuttosto che un singolo prodotto, curando i profili di consulenza ed assistenza e non solo il mero collocamento, a vantaggio del cliente.

La gestione dei reclami

La Banca ispira i rapporti con la clientela ai principi della trasparenza e della chiarezza, dell'assistenza e della qualità. Il personale è perciò costantemente a disposizione per fornire informazioni e chiarimenti, con l'obiettivo di assicurare la soddisfazione del cliente.

Nel caso in cui questo non accada, la Banca ha attivato strumenti specifici per la gestione dei reclami.

Il primo è l'Ufficio Reclami, cui i clienti possono segnalare per iscritto le proprie ragioni di insoddisfazione e chiedere risposte. Il servizio è assicurato dal servizio controlli interni e nel corso dell'ultimo anno ha gestito sei reclami.

Il secondo è l'Ombudsman bancario ("giudice di pace"), un organismo collegiale voluto dalla quasi generalità delle banche cui il cliente si può rivolgere per risolvere le controversie che non abbiano trovato soddisfazione presso l'Ufficio Reclami della Banca, purché l'importo non sia superiore a 10.000 Euro. Nel corso del 2004 a questo organismo non si sono rivolti nostri clienti.

VALORE PER I COLLABORATORI



Il Credito Cooperativo si impegna a favorire la crescita delle competenze e della professionalità degli amministratori, dirigenti, collaboratori e la crescita e la diffusione della cultura economica, sociale, civile nei soci e nelle comunità locali.

(art. 8)

I dipendenti del Credito Cooperativo si impegnano sul proprio onore a coltivare la propria capacità di relazione orientata al riconoscimento della singolarità della persona e a dedicare intelligenza, impegno qualificato, tempo alla formazione permanente e spirito cooperativo al raggiungimento degli obiettivi economici e sociali della banca per la quale lavorano. (art. 11)

- **99 Collaboratori**
- **circa 3.500 ore di formazione nell'ultimo anno**

Nella vita dell'impresa determinanti sono le persone. Dal loro coinvolgimento e dalla loro capacità dipende la realizzazione degli obiettivi d'impresa. La principale risorsa della Banca perciò non sono tanto i 1,84 milioni di Euro di patrimonio, non è la raccolta e non sono neanche gli impieghi.

La nostra principale e primaria risorsa sono le energie umane.

I collaboratori in particolare costituiscono l'anima operativa dell'azienda e in qualche misura ne rappresentano il volto. Perché la gente, osservando "la squadra", traccia un profilo della Banca di Credito Cooperativo.

Alla valorizzazione delle competenze e alla promozione della partecipazione delle risorse umane la Banca ha dedicato specifica attenzione.

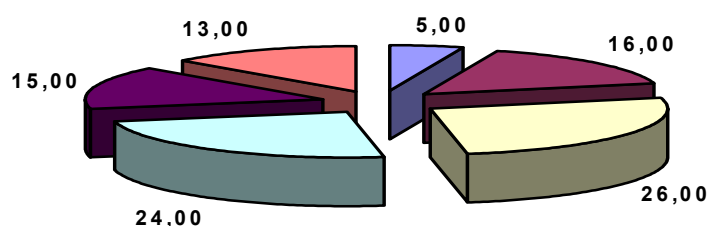
Chi sono i nostri collaboratori

Alla fine del 2004 l'azienda vanta n. 99 collaboratori, così suddivisi: il 51% donne e il 49% uomini.

Esaminando la composizione del personale, emerge che l'età media è molto bassa ed è pari a circa 36,96 anni, a fronte di un'anzianità media bancaria di circa 12,30 anni.

Per quanto riguarda il titolo di studio, il 11,11% possiede una laurea, il 76,76% il diploma di scuola media superiore; il 11% la licenza media.

COMPOSIZIONE DEL PERSONALE PER ETÀ'



■ Fino a 25 anni ■ 26-30 anni ■ 31-35 anni ■ 36-40 ■ 41-45 ■ Oltre

In nettissima maggioranza, i collaboratori della Banca sono espressione del territorio di competenza. Soltanto il 8% risiede al di fuori di esso.

Ai collaboratori la Banca nel 2004 ha destinato 5,13 milioni di Euro, tra salari e stipendi, oneri sociali, TFR, trattamento di quiescenza e simili, altri oneri, accantonamento al Fondo Pensione Nazionale del Credito Cooperativo e per la Cassa mutua.

I collaboratori beneficiano inoltre dei ticket pasto, di condizioni agevolate e della polizza infortuni come contrattualmente previsto.

L'attività a favore della crescita professionale dei collaboratori

La Banca ha investito nel corso del 2004 nella crescita professionale e delle competenze dei collaboratori circa 55 mila Euro, per un totale di 3.469 ore di formazione. La formazione è stata inoltre strumento importante per veicolare all'interno dell'azienda i principi e la filosofia della nostra Banca, nonché per coinvolgere i collaboratori nelle strategie tracciate.

In particolare, la formazione è stata così suddivisa:

TAV. 14 FORMAZIONE DEI COLLABORATORI

neo-assunti	1,56%
Commerciale	46,88%
Specialistica	51,56%

Le modalità formative tradizionali sono state affiancate anche da altre forme, quali:

- l'autoformazione
- la formazione interna
- la formazione a distanza
- l'apprendimento *on the job*, ovvero attraverso l'esperienza
- l'apprendimento dagli errori.

La comunicazione interna

Particolare attenzione la Banca ha dedicato alla diffusione delle informazioni e alla comunicazione come strumento essenziale per creare coinvolgimento. Se la formazione offre strumenti per l'azione, la comunicazione offre motivi per l'azione.

La Banca utilizza al riguardo diversi strumenti. Il primo è il notiziario interno Nouvelles che viene redatto con cadenza semestrale nel quale vengono descritte le iniziative, le novità, le azioni promosse non solo dall'azienda ma da tutto il sistema del Credito Cooperativo. Anche le reti Intranet ed Extranet che collegano tutte le aziende del sistema Credito Cooperativo e che sono disponibili a tutti i dipendenti sono un mezzo prezioso e veloce di diffusione dell'informazione.

Specifico momento di dialogo sono infine le riunioni periodiche che la Banca organizza e alla quale sono invitati tutti i collaboratori. E' questa l'occasione per un confronto ravvicinato sulle questioni che interessano più da vicino l'azienda e le sue risorse.

La valorizzazione delle risorse umane

Le linee guida della gestione delle risorse umane della Banca è ispirata ai criteri del coinvolgimento e della centralità della persona. Interesse della nostra azienda è lo sviluppo delle competenze, della capacità di operare in team, della sensibilità commerciale, della flessibilità, dell'orientamento al cliente, della responsabilità, della professionalità.

Sono questi i parametri che in linea generale vengono presi in considerazione per l'attribuzione degli avanzamenti di carriera .

Inoltre in prospettiva di migliorare il clima aziendale, incrementare la produttività e sviluppare una cultura del merito e per promuovere un clima maggiormente partecipativo ed una più razionale ripartizione dei risultati in capo al personale, per l'anno prossimo si è studiato sulla base dell'art. 50 del CCNL la possibilità di erogare un premio incentivante annuale.

Sicurezza del lavoro

Particolare cura è stata posta per garantire anche i collaboratori, come i clienti, da possibili atti criminosi. A tal fine sono stati adeguati impianti e strutture con i più moderni strumenti antieffrazione e antirapina.

Negli ultimi anni la banca sta provvedendo alla ristrutturazione delle filiali più datate con la consapevolezza che un migliore ambiente fisico di lavoro porta anche ad un migliore servizio alla clientela.

VALORE PER I FORNITORI



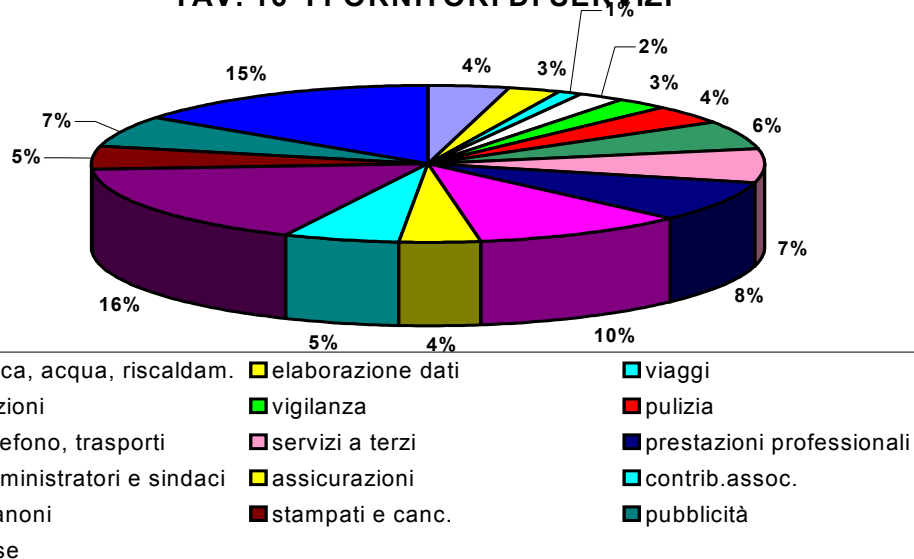
Lo stile cooperativo è il segreto del successo. L'unione delle forze, il lavoro di gruppo, la condivisione leale degli obiettivi sono il futuro della cooperazione di credito. La cooperazione tra le banche cooperative attraverso le strutture locali, regionali, nazionali e internazionali è condizione per conservarne l'autonomia e migliorarne il servizio a soci e clienti (art. 5)

Il Credito Cooperativo è legato alla comunità locale che lo esprime da un'alleanza durevole per lo sviluppo (art. 7)

- **1,9 milioni Euro a fornitori locali**
- **9,4 milioni di Euro di capitale sociale in organismi del sistema**
- **7,7 milioni di Euro il valore dei prodotti di investimenti distribuiti dalla Banca ed appartenenti al sistema di offerta del Credito Cooperativo**

I fornitori, partner della Banca per varie iniziative e progetti, sono stati scelti soprattutto nell'ambito locale in base a criteri di affidabilità, professionalità e competenza, qualità del servizio e assistenza offerti. In termini di spese di competenza i fornitori locali rappresentano il 50,88% del totale, mentre i fornitori appartenenti al gruppo Credito Cooperativo rappresentano il 18,10% del totale.

TAV. 16 I FORNITORI DI SERVIZI



La cooperazione tra cooperative

La Banca è attivamente inserita nel mondo della cooperazione, e della cooperazione di credito in particolare, e con questo mondo collabora in termini operativi.

Nello specifico, la BCC co-opera con il sistema del Credito Cooperativo nelle sue diverse articolazioni. Complessivamente, la BCC ha investito 9,4 milioni di Euro nella capitalizzazione degli organismi di categoria (società che producono servizi e offrono prodotti, come carte di credito, risparmio gestito e fondi di investimento, fondi pensione, leasing, compresa la partecipazione nella Batiments Valdostain) e ha commercializzato prodotti e servizi del Credito Cooperativo.

IL FATTURATO PRODOTTO CON IL SISTEMA DI OFFERTA DEL CREDITO COOPERATIVO

PRODOTTO	CONTRATTI	PRODOTTI DEL SISTEMA DI OFFERTA (milioni)
<i>Carta di Credito Cooperativo</i>	1921	/
<i>Fondi Aureo Gestioni</i>	736	2,0
<i>Securfondo</i>	4	0,06
<i>BCC VITA</i>	623	5,6
<i>Leasing Banca Agrileasing</i>	116	7,1

La Banca, inoltre, partecipa al sistema attraverso propri rappresentanti negli organismi di categoria (quali Servizi Bancari Associati, Federasse) e in questo modo favorisce la circolarità delle informazioni e delle esperienze, nonché la condivisione nella formulazione delle strategie e nella loro traduzione in linee operative.

IL VALORE PER LA COLLETTIVITA' E LA COMUNITA' LOCALE



...Obiettivo del Credito Cooperativo è produrre utilità e vantaggi, è creare valore economico, sociale e culturale a beneficio dei soci e della comunità locale e “fabbricare” fiducia... (art. 2)

Il Credito Cooperativo è legato alla comunità locale che lo esprime da un'alleanza durevole per lo sviluppo.

Attraverso la propria attività creditizia e mediante la destinazione annuale di una parte degli utili della gestione promuove il benessere della comunità locale, il suo sviluppo economico, sociale e culturale. Il Credito Cooperativo esplica un'attività imprenditoriale “a responsabilità sociale”, non soltanto finanziaria, ed al servizio dell'economia civile. (art. 7)

- **2,6 milioni di Euro di tasse e imposte dirette e indirette pagate negli ultimi tre anni**
- **circa 249mila Euro per iniziative socio culturali**

Banca di Credito Cooperativo: impresa a responsabilità sociale

La responsabilità sociale della Banca di Credito Cooperativo è scritta non soltanto nello statuto, ma soprattutto nelle strategie e negli stili di gestione, nei comportamenti e nella prassi operativa.

La ricchezza che viene creata dalla Banca di Credito Cooperativo resta nel territorio, non soltanto perché la quasi totalità degli investimenti per lo sviluppo dell'economia è rivolta alla comunità locale, ma anche perché il patrimonio dell'azienda è ed è destinato a rimanere un bene di tutta la comunità. Un bene di cui nessuno (neanche i soci della Banca) si potrà mai appropriare.

La Banca destina inoltre risorse al sostegno degli organismi locali e per la realizzazione di attività nel campo dello sport, della cultura, delle tradizioni. In una parola, per il miglioramento della qualità della vita nel territorio.

Le azioni per la prevenzione dell'usura

I vantaggi derivanti dal radicamento nel territorio, la vicinanza al cliente, la conoscenza delle sue abitudini finanziarie e di consumo hanno reso il Credito Cooperativo un importante canale di finanziamento delle famiglie e delle piccole imprese.

Per la natura e le caratteristiche che la connotano, la Banca di Credito Cooperativo continua ogni giorno a contribuire all'opera di prevenzione dell'usura attraverso una serie di strumenti:

- riducendo l'importo medio degli affidamenti;
- aderendo a consorzi di garanzia fidi e simili;

Il contributo alle istituzioni

Nel corso degli ultimi tre anni la Banca ha versato all'Erario 1,03 milioni di Euro di imposte dirette, segnale della consistenza dell'attività svolta.

Anche a livello comunale la presenza della Banca di Credito Cooperativo ha portato benefici contributivi. Nel corso degli ultimi tre anni sono state pagate imposte indirette per 1,6 milioni di Euro, di cui 44 mila di imposte comunali:

- ICI 19mila Euro
- Altre imposte indirette 25mila Euro

La Banca collabora con lo Stato nell'applicazione di normative di rilevante valore sociale come quelle relative all'antiriciclaggio e alla prevenzione del crimine. Tale attività ha un costo elevato e non facilmente quantificabile, derivante anche dalla difficoltà di automatizzare il processo operativo (ad esempio nel caso di accertamenti richiesti dalla Magistratura) e all'elevato numero di adempimenti da assolvere.

La Banca ha fornito supporto concreto agli enti e alle istituzioni presenti sul territorio attraverso lo svolgimento di servizi di tesoreria e di cassa per 41 enti: Istituzione Scolastica Maria Ida Viglino, Istituzione Scolastica Comunità Montana Grand Paradis, Comune di Gressan, Comune di Aymavilles, Comune di Jovencon, Comune di Charvensod, Consorzio dell'Envers, Comunità Montana Grand Combin, Comune di Saint Christophe, Consorzio Asilo Nido tra i Comuni di saint Christophe Brissogne e Quart, Comunità Montana Monte Emilius, Consorzio Miglioramento Fondiario di Blavy, Consorzio Miglioramento Fondiario Côes de Sorreley et Senin, Consorzio Depurazione Fognaria di Saint Christophe Aosta e Quart, Istituzione Scolastica Monte Emilius, Fondazione Gran Paradiso, Comune di Saint-Pierre, Comune di Introd, Comune di Avise, Comunità Montana Grand Paradis, Comune di Rhêmes Notre Dame, Comune di Rhêmes Saint Georges, Comune di Valsavarenche, Comune di Valgrisenche, Comune di Saint Nicolas, Comune di Bionaz, Comune di Oyace, Comune di Saint Rhemy en Bosses, Azienda di Informazione e Accoglienza Turistica Grand Paradis, Consorzio canali irrigui Pont de Pierre – Rivolin – Petit Buthier, Consorzio delle acque di irrigazione di Saint Christophe, Consorzio delle acque di irrigazione di Villair e Villefranche, Consorzio di Miglioramento Fondiario dei canali riuniti Crepellaz Trois Villes Mazod, Consorzio di Miglioramento Fondiario Mont Morion, Consorzio di Miglioramento fondiario Rhins, Consorzio di Miglioramento Fondiario Ru Arberioz, Consorzio di Miglioramento Fondiario Ville sur Nus, Azienda Regionale Protezione Ambiente, Azienda Regionale Relazioni Sindacali, Bacino Imbrifero Montano, Regione Valle d'Aosta. In tutti i casi, il rapporto non si è esaurito in una procedura burocratica ma si è trasformato in un servizio nel quale la Banca si è impegnata a supportare le esigenze finanziarie degli Enti, a garantire consulenza in materia fiscale, finanziaria e normativa e a fornire strumenti evoluti per la gestione degli incassi e dei pagamenti.

L'azione di promozione sociale e culturale e le azioni di finanza etica

La Banca promuove lo sviluppo sociale e culturale del territorio e delle comunità locali sostenendo con contributi l'attività delle organizzazioni che svolgono questo ruolo (spesso enti *nonprofit*, cooperative sociali, organismi di volontariato...).

La Banca inoltre fornisce prodotti agevolati a organizzazioni non lucrative di utilità sociale (onlus), cooperative sociali, organizzazioni e associazioni di volontariato impegnate al servizio della comunità, sostenendo la loro attività con conti privi di spese di gestione, con tassi agevolati e erogazione di crediti per un totale di 3,9 milioni di Euro.

Le richieste di credito avanzate da soggetti attivi nel servizio alla comunità vengono analizzate sotto due profili:

- a) uno più tradizionale, di tipo *economico*, finalizzato alla valutazione di affidabilità del progetto da finanziare e di chi lo propone;
- b) uno innovativo, di tipo *sociale e ambientale*, finalizzato alla valutazione di coerenza e rispetto di alcuni principi fondamentali da parte di chi propone il progetto e del progetto stesso.

Tali principi sono:

- trasparenza
- rispetto normative in campo ambientale
- rispetto normative in campo lavorativo, previdenziale, fiscale
- valore aggiunto sociale prodotto
- incremento della qualità della vita nella comunità locale, nazionale e internazionale.

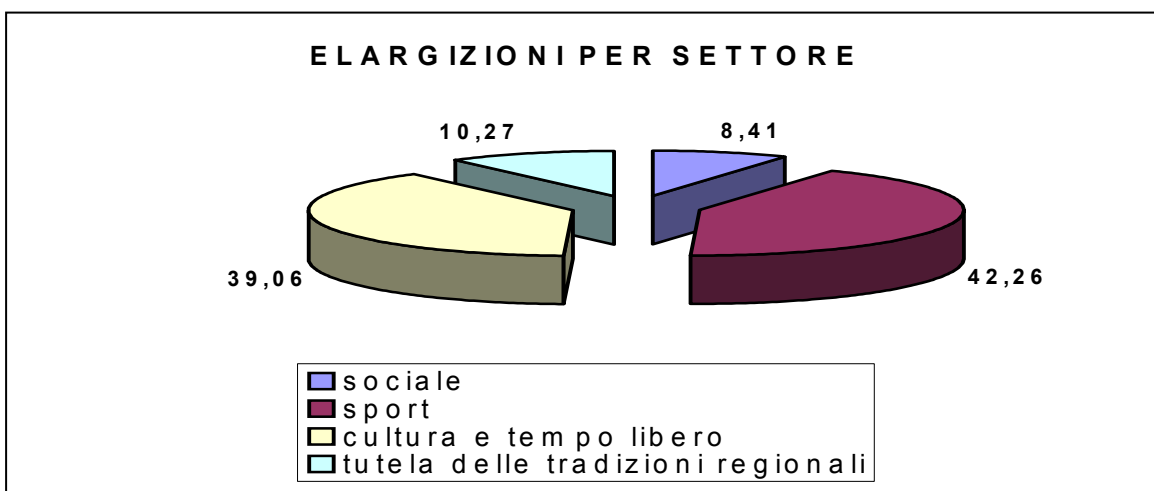
Il sostegno alle organizzazioni di promozione sociale e culturale

La Banca ha effettuato negli ultimi tre anni erogazioni per 8 mila Euro attraverso il Fondo per la Beneficenza e la Mutualità, che viene annualmente alimentato per decisione dell'Assemblea con la destinazione di una parte degli utili della gestione.

Nell'esercizio 2004 sono state effettuate sponsorizzazioni per circa 80mila Euro, che in quanto oneri di gestione sono stati contabilizzati tra i costi di esercizio come spese promozionali e di pubblicità.

I settori di intervento verso i quali sono stati prioritariamente indirizzati i contributi sono:

- sociale
- sport
- cultura e tempo libero
- tutela delle tradizioni regionali



LA BANCA E L'AMBIENTE



...Il Credito Cooperativo è legato alla comunità locale che lo esprime da un'alleanza durevole per lo sviluppo. (art. 7)

La logica d'impresa di una BCC, facendo ad esempio riferimento all'intangibilità ed indisponibilità delle riserve patrimoniali, è naturalmente orientata a principi di sostenibilità. Secondo una nota definizione, lo sviluppo è sostenibile se "soddisfa i bisogni dell'attuale generazione senza compromettere la capacità di quelle future di rispondere ai loro".

Fondamentale è, dunque, il rispetto dell'ambiente, da tutelare sia direttamente, nei comportamenti singolarmente attuati da ogni cittadino o impresa, sia indirettamente. A questo riguardo, la funzione di una Banca è duplice: da un lato, infatti, essa può sostenere iniziative di salvaguardia dell'ambiente; dall'altro, come intermediario creditizio, può promuovere prodotti ad hoc e adottare criteri ambientali nelle proprie valutazioni d'impresa, con specifico riferimento all'analisi del merito di credito.

La nostra Banca, in termini di politica ambientale, si è proposta i seguenti obiettivi :

- ridurre i consumi energetici;
- contenere il consumo dei materiali (in particolare della carta);
- introdurre la raccolta differenziata negli uffici;

Per quanto riguarda gli **aspetti ambientali diretti**, questi gli interventi effettuati.

- **Edifici.** Nelle filiali e presso gli uffici di sede la banca ha effettuato i seguenti interventi:
 - interventi che favoriscono il risparmio energetico quali lampade a basso consumo e installazione di timer negli impianti di condizionamento.
- **Macchinari e attrezzature.** La banca si è impegnata ad allungare il tempo medio di vita dei macchinari e delle attrezzature, preferendo l'acquisto di quelli dotati di marchio ecologico che producono un minore impatto ambientale e consentono il risparmio energetico.
- **Acqua.** Il consumo di acqua è legato prevalentemente agli usi civili. La banca ha cercato di ridurre il consumo nelle seguenti modalità: nei bagni vengono installati miscelatori automatici.
- **Carta.** La carta costituisce uno degli *inputs* principali nel processo produttivo della banca, per questo motivo la sua riduzione rappresenta un obiettivo prioritario. La maggior parte della carta che la banca utilizza è:
 - standard, ma tra gli obiettivi per il prossimo esercizio rientra la sua sostituzione con tipologie di carta a minore impatto ambientale;
 La banca si impegna a ridurre l'utilizzo della carta sostituendola con procedure informatiche. In particolare:
 - privilegia l'utilizzo di e-mail per le comunicazioni sia interne che esterne;
 - privilegia le procedure informatiche nell'attività bancaria rispetto all'utilizzo di moduli e stampati.
- **Rifiuti.** La tipologia di rifiuti prodotta in misura maggiore dalla banca è la carta. Essa viene smaltita tramite apposita ditta che la seleziona e la consegna in discarica per il riciclo, rilasciando apposita certificazione.

SECONDA PARTE

IL VALORE ECONOMICO GENERATO

IL VALORE AGGIUNTO E LA SUA DISTRIBUZIONE TRA I PORTATORI DI INTERESSI

Abbiamo visto che la banca ha creato valore a favore di diversi portatori di interessi, contribuendo alla crescita dei soci, dei clienti, dei collaboratori e allo sviluppo del territorio.

Tutto questo ha una rappresentazione sistematica attraverso la contabilità sociale, ovvero l'analisi del conto economico riclassificato secondo la logica del valore aggiunto.

Il valore aggiunto emerge come differenza tra il valore della produzione e il costo della produzione, ovvero gli oneri sostenuti per realizzare la produzione stessa.

Il valore aggiunto prodotto dalla Banca nel 2004 è stato di 8,7 milioni e il conto economico riclassificato ne evidenzia la formazione e la distribuzione.

CONTO ECONOMICO DELLA PRODUZIONE DEL VALORE AGGIUNTO

Voce		31.12.2004	31.12.2003	Variazione
	Produzione			
10	+ Interessi attivi e proventi assimilati	12.880.812	8.234.779	+56,42%
40	+ Commissioni attive	2.507.333	1.766.763	+41,92%
30	+ Dividendi e altri proventi	32.167	40.148	-19,88%
60	+ Profitti da operazioni finanziarie	365.722	206.168	+44,76%
70	+ Altri proventi di gestione	1.454.978	907.284	+60,37%
	Totale produzione lorda	17.241.012	11.201.617	+53,92%
	Consumi			
20	- Interessi passivi e oneri assimilati	4.704.016	2.404.095	+95,67%
50	- Commissioni passive	587.423	425.118	+38,18%
110	- Altri oneri di gestione	0	0	
80 (b)	- Spese amministrative	3.390.981	2.144.173	+58,15%
	Totale consumi	8.682.420	4.973.386	+74,58%
	VALORE AGGIUNTO LORDO	8.558.592	6.228.231	+37,42%
60	- Rettifiche di valore su titoli	0	46.475	
120	- Rettifiche di valore su crediti	4.197	479.840	
130	+ Riprese di valore su crediti	764.440	69.133	
100	- Accantonamenti per rischi ed oneri	0	0	
140	- Accantonamenti ai Fondi rischi su crediti	0	188.542	
150	- Rettifiche di valore su immobilizzazioni finanziarie	0	7.975	
90	- Rettifiche di valore su immobilizzazioni materiali e immateriali	552.204	566.866	
	VALORE AGGIUNTO NETTO	8.766.631	5.007.666	+75,06%
80(a)	- Costo del lavoro	5.134.198	3.294.109	+55,86%
80 (b)	- Apporti al sociale e oneri per servizi di tesoreria	249.069	197.890	+25,86%
80 (b)	- Imposte indirette e tasse	693.265	428.049	+61,96%
	UTILE DELLE ATTIVITA' ORDINARIE	2.690.099	1.087.618	+147,34%
180	+ Proventi straordinari	270.375	118.803	
190	- Oneri straordinari	733.270	97.890	
220	- Imposte sul reddito dell'esercizio	482.436	292.899	
	UTILE D'ESERCIZIO	1.744.768	815.632	+113,92%

CONTO ECONOMICO DELLA PRODUZIONE DEL VALORE AGGIUNTO

Voce		
PRODUZIONE		
10	+ Interessi attivi e proventi assimilati	VALORE PER I CLIENTI
40	+ Commissioni attive	
30	+ Dividendi e altri proventi	
60	+ Profitti da operazioni finanziarie	
70	+ Altri proventi di gestione	
Totale produzione lorda		
CONSUMI		
20	- Interessi passivi e oneri assimilati	VALORE PER I FORNITORI
50	- Commissioni passive	
110	- Altri oneri di gestione	
80 (b)	- Spese amministrative	
Totale consumi		
VALORE AGGIUNTO LORDO		
60	- Rettifiche di valore su titoli	STABILITA' PER TUTTI I PORTATORI DI INTERESSI
120	- Rettifiche di valore su crediti	
130	+ Riprese di valore su crediti	
100	- Accantonamenti per rischi ed oneri	
140	- Accantonamenti ai Fondi rischi su crediti	
150	- Rettifiche di valore su immobilizzazioni finanziarie	
90	- Rettifiche di valore su immobilizzazioni materiali e immateriali	
VALORE AGGIUNTO NETTO		
80(a)	- Costo del lavoro	VALORE PER I SOCI PER LE RISORSE UMANE PER LA COMUNITA' LOCALE PER LA COLLETTIVITA'
80 (b)	- Apporti al sociale e oneri per servizi di tesoreria	
80 (b)	- Imposte indirette e tasse	
UTILE DELLE ATTIVITA' ORDINARIE		
180	+ Proventi straordinari	
190	- Oneri straordinari	
220	- Imposte sul reddito dell'esercizio	
UTILE D'ESERCIZIO		

IL VALORE AGGIUNTO E LA SUA DISTRIBUZIONE

La ripartizione del valore aggiunto per il sistema del Credito Cooperativo rispecchia la peculiare natura delle BCC.

In particolare essa è fortemente condizionata dalla normativa di cui le BCC sono destinatarie, soprattutto per quanto riguarda l'obbligo di destinazione degli utili a riserva, le forti limitazioni alla distribuzione degli utili ai soci e la destinazione del 3% degli utili residui al Fondo per la promozione e lo sviluppo della cooperazione. Nel nostro caso il 3% degli utili è attribuito alla Fédération Régionale des Coopératives Valdôtaines.

Merita ancora sottolineare:

- che nel Credito Cooperativo il valore per il socio non è misurato tanto dal dividendo, ma da altri vantaggi di carattere economico e soprattutto metaeconomico a lui riservati, meglio apprezzabili attraverso la descrizione delle attività svolte;
- che il patrimonio alimentato dalle riserve ha nelle BCC un valore peculiare, vista l'indisponibilità dello stesso per i singoli e la sua finalizzazione, in questo senso, per le generazioni future e per la comunità locale.

Lo schema di ripartizione, in sostanza, rappresenta uno standard di riferimento, che, nel caso delle Banche di Credito Cooperativo, necessita di una specifica ed attenta interpretazione, da svolgere anche alla luce della descrizione dell'attività svolta, dalla quale si può meglio dedurre il valore complessivamente prodotto.

Per calcolare la ripartizione del valore aggiunto

Questi sono i portatori di interesse tra i quali ripartire il valore aggiunto e gli utili derivanti dalle sopravvenienze attive e passive:

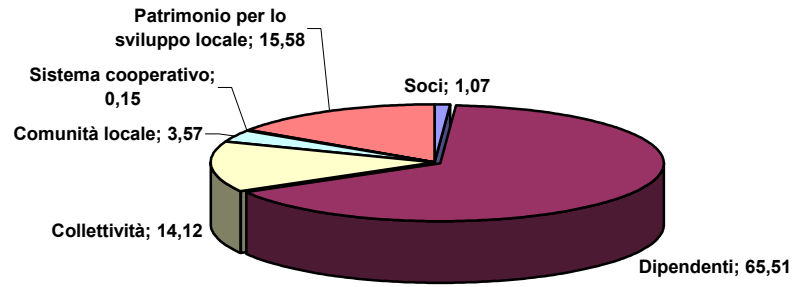
- Soci
- Dipendenti
- Collettività
- Comunità locale
- Patrimonio della banca
- Sistema cooperativo

Modalità di ripartizione:

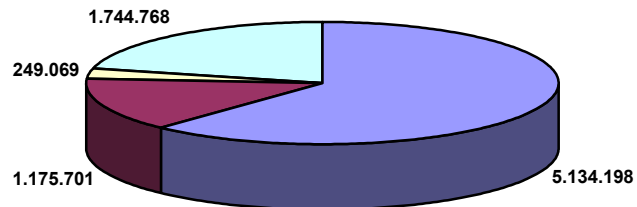
- SOCI (attività a loro favore svolte nell'anno)
- DIPENDENTI (costo del lavoro lordo, calcolando oneri diretti ed indiretti, secondo quanto riportato nel conto economico)
- COLLETTIVITA' (imposte sul reddito dell'esercizio + imposte e tasse di carattere non locale rappresentate nella nota integrativa)

- COMUNITA' LOCALE (elargizioni calcolate sommando le imputazioni a carico del Fondo beneficenza e mutualità e le spese amministrative, es. pubblicità e rappresentanza, espressione dell'attività sociale svolta dalla Banca, a carico del conto economico + imposte di carattere locale, es. ICI)
- PATRIMONIO PER LO SVILUPPO LOCALE (destinazione alle riserve patrimoniali)
- SISTEMA COOPERATIVO (destinazione del 3% dell'utile residuo al Fondo per la promozione e lo sviluppo della cooperazione)

RIPARTIZIONE DEL VALORE AGGIUNTO IN PERCENTUALE



RIPARTIZIONE DEL VALORE AGGIUNTO



■ Dipendenti
 ■ Collettività
 ■ Comunità locale
 ■ Patrimonio per lo sviluppo locale

GLI IMPEGNI PER IL FUTURO

Per il prossimo anno la nostra Banca si impegna a:

PER I SOCI	<input type="checkbox"/> Realizzare occasioni di formazione e informazione riservate ai soci <input type="checkbox"/> Proseguire nell'informazione sulle attività aziendali attraverso la pubblicazione della rivista Nouvelles – Informazione ai soci
PER I CLIENTI	<input type="checkbox"/> Prevedere nuove convenzioni <input type="checkbox"/> Migliorare l'attenzione a loro riservata
PER I COLLABORATORI	<input type="checkbox"/> Accrescere l'investimento nella formazione <input type="checkbox"/> Diffondere l'informazione aziendale attraverso riunioni con i vertici aziendali <input type="checkbox"/> Assicurare le pari opportunità
PER LA COMUNITA' LOCALE	<input type="checkbox"/> Realizzare iniziative di carattere culturale e ricreativo <input type="checkbox"/> Incrementare le erogazioni a favore della comunità locale per iniziative di carattere sociale, culturale, sportivo, assistenziale